COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
20 OTTOBRE 2015

La seduta inizia alle ore 20.01.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Buonasera a tutti. Do la parola al Direttore per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampado Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo assente; Boldrini Renato, presente; Fabi Maria Eleonora, presente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, presente; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, assente.
Nomina scrutatori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO
Marco Tondello e Roberta Garro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie.
Per la minoranza, prego.

INTERVENTO
Banzato Donatella.

1. Lettura verbali seduta precedente del 28.07.2015.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: «Lettura verbali seduta precedente del 28.07.2015». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 luglio 2015, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari. N. 36: «Lettura verbali seduta precedente del 30.06.2015»; n. 37: «Mozione in merito al regolamento per l'installazione ed esercizio di impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni standard Dvb-h»; n. 38: «Interrogazione in merito ad interventi messa in sicurezza tratti mancanti di pista ciclabile sulla s.r. 11 via della Provvidenza»; n. 39: «Surrogazione componente del Consiglio comunale in seno al comitato di gestione dell'asilo nido comunale Mariele Ventre – il nido delle voci, a seguito di dimissioni consigliere Cipolla»; n. 40: «Nomina rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie»; n. 41: «Verifica equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del Tuel»; n. 42: «Variazioni al bilancio di previsione 2015/17».
Inoltre, comunico ai presenti che ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo 18 febbraio 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato le seguenti deliberazioni: n. 88 del 25 agosto 2015 che prevede l'aggiornamento del bilancio di previsione mediante prelevamento di euro 14.300 dal fondo di riserva, missione 20 programma 1 titolo 1 macro aggregato 10, capitolo 215.101/U, centro di responsabilità ragioneria, e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa, capitolo 215.000 per integrare i seguenti stanziamenti: euro 1.000, lo stanziamento di missione 1 programma 3 titolo 1 macro aggregato 3 capitolo 104.319/U, spese economali per servizi generali per ripristinare il fondo economale per acquisti urgenti; euro 200, stanziamento della missione 1 programma 3 titolo 1 macro aggregato 2, capitolo 132.530/U, spese per rimborso notifica atti per maggiori spese per notifica di avvisi di accertamento a contribuenti residenti presso altri Comuni; euro 600, stanziamento a missione 11 programma 1 titolo 1, macro aggregato 3 capitolo 132.516/U spese economali servizio protezione civile per ripristinare fondo economale per acquisti urgenti; euro 6.500 stanziamento missione 1 programma 3 titolo 1, macro aggregato 3, capitolo 104.318/U, utenze servizi generali per attivazione utenza connessione dati a fibra ottica; euro 4.000 stanziamento della missione 6 programma 1 titolo 1, macro aggregato 3, capitolo 182.912/U utenze impianti sportivi per maggiori consumi servizio idrico dovuti a rotture di condotte; euro 2.000 stanziamento di missione 4 programma 2 titolo 1 macro aggregato 3 capitolo 136.641/U, utenze scuole primarie per maggiori consumi utenze energia elettrica, servizio idrico.
Delibera n. 616 del 8 ottobre 2015 che prevede un prelevamento di 2.188,68 euro dal fondo di riserva, missione 20, programma 1 titolo 1 macro aggregato 10, capitolo 215.101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa capitolo 215.000 per integrare lo stanziamento di uguale importo a missione 01 programma 11 titolo 1 macro aggregato 03 capitolo 105.800, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti.
Apro la discussione.
Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 28 luglio 2015 come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 aprile 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto che ai sensi del comma 2 dell'articolo 166 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato le deliberazioni n. 88 del 25 agosto 2015 e n. 116 del 8 ottobre 2015 che prevede prelevamenti rispettivamente di euro 14.300 e di euro 2.188,68 dal fondo di riserva, missione 20, programma

1, titolo 1 macro aggregato 10, capitolo 215.101/U, centro di responsabilità ragioneria, e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa al capitolo 215.000.

2. Mozione presentata dal Movimento cinque stelle in merito all'inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e azioni atte al miglioramento della situazione attuale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al secondo punto, mozione presentata dal Movimento cinque stelle in merito all'inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e azioni atte al miglioramento della situazione attuale.
Do la parola alla consigliera Maria Eleonora Fabi per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE
Grazie Presidente. Qui vado ad esporre quanto abbiamo presentato attraverso la mozione: «Inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e azioni atte al miglioramento della situazione attuale». Preso atto l'art. 32 della Costituzione italiana recita: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»; che l'art. 9 della Costituzione italiana: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della nazione»; della delibera HFA (Health For All) dell'Organizzazione mondiale della Sanità del 1977 e adottata dagli Stati membri nel 1984; del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera della Regione Veneto; del Piano progressivo di rientro relativo alle polveri Pm10; del Rapporto dell'Aea (Agenzia europea per l'ambiente) «La qualità dell'aria in Europa»; del Registro tumori del Veneto; dello Studio Misa 2; del World Cancer Report 2008; dello studio dell'Oms 2008 e il programma CAFE'.
Evidenziato che il particolato sospeso, pulviscolo atmosferico, polveri sottili, polveri totali sospese (Pts), sono termini che identificano comunemente l'insieme delle sostanze sospese in aria (fibre, particelle carboniose, metalli, silice, inquinanti liquidi o solidi). Il particolato è l'inquinante che oggi è considerato di maggiore impatto nelle aree urbane, ed è composto da tutte quelle particelle solide e liquide disperse nell'atmosfera, con un diametro che va da pochi nanometri fino ai 500 micron e oltre (cioè da miliardesimi di metro a mezzo millimetro). Gli elementi che concorrono alla formazione di questi aggregati sospesi nell'aria sono numerosi e comprendono fattori sia naturali che antropici (ovvero tutti quegli interventi fatti ad opera dell'uomo e che rientrano in progetti di urbanizzazione, impianti industriali, cementifici, e quant'altro), con diversa pericolosità a seconda dei casi; che il particolato ha effetti diversi sulla salute umana ed animale a seconda dell'origine (naturale, antropica, eccetera) e delle dimensioni delle polveri. Tra i disturbi attribuiti al particolato fine e ultrafine (Pm10 e soprattutto Pm2,5) vi sono patologie acute e croniche a carico dell'apparato respiratorio (asma, bronchiti, enfisema, allergia, tumori) e cardiocircolatorio (aggravamento dei sintomi cardiaci nei soggetti predisposti); che le cosiddette nanopolveri arriverebbero addirittura a penetrare nelle cellule, rilasciando direttamente le sostanze trasportate, con evidente maggior pericolo e pertanto responsabili di patologie specifiche.
Considerato che l'art. 9 e l'art. 32 della Costituzione italiana sono strettamente correlati, in quanto l'art. 32 tutela in maniera assoluta la salute dell'individuo da garantire e da difendere; mentre l'art. 9 promuove questo diritto non solo come singolo ma come membro di una comunità. Da ciò deriva che l'individuo ha diritto a vivere in un ambiente salubre; delibera HFA definisce come salute «stato di completo benessere fisico, mentale e sociale», quindi con riferimento al benessere dell'individuo nell'ambiente salubre; rapporto «La qualità dell'aria in Europa 2013» rappresenta il contributo dell'Agenzia europea per l'ambiente al riesame della politica per la qualità dell'aria effettuato dalla Commissione europea e all'anno dell'aria dell'Ue;

il trasporto su strada, l'industria, l'agricoltura e il settore residenziale contribuiscono all'inquinamento atmosferico in Europa. Nonostante la riduzione delle emissioni e delle concentrazioni di alcuni inquinanti in atmosfera osservata negli ultimi decenni, il rapporto dimostra che il problema dell'inquinamento atmosferico in Europa è lungi dall'essere risolto; in particolare, due sostanze inquinanti, il particolato e l'ozono troposferico, continuano a causare problemi respiratori, malattie cardiovascolari e una minore aspettativa di vita; i nuovi dati scientifici indicano che la salute umana può essere compromessa da concentrazioni di sostanze inquinanti inferiori a quanto si pensava in passato; il capo dell'Agenzia europea per l'ambiente afferma: «Per alcuni Stati membri, l'ambiente e il clima non sono attualmente la prima delle loro preoccupazioni» e poi: «L'inquinamento atmosferico sta causando danni alla salute umana e agli ecosistemi, visto che gli studi dimostrano che un'ampia maggioranza dei cittadini è consapevole dell'impatto della qualità dell'aria sulla salute e chiede alle istituzioni di intervenire a livello europeo, nazionale e locale, anche in tempi di austerità e difficoltà»; tra il 2009 e il 2011, i limiti di inquinamento dell'aria previsti dalla legge sono stati superati in numerose città italiane in violazione della direttiva 2008/50/Ce sulla qualità dell'aria con gravi danni alla salute dei cittadini. La normativa fissa il limite di tolleranza giornaliera di concentrazione nell'aria del particolato Pm10 a 50ug/m^3, valore che non deve essere superato per più di trentacinque giorni l'anno (dati raccolti da Codacons). La direttiva ha reso definitivamente obbligatorio anche il monitoraggio del Pm2,5 che rappresenta la parte più nociva delle polveri sottili; il problema non riguarda solo le città, secondo il rapporto Arpav Veneto, anche alcune aree rurali sono caratterizzate da livelli significativi di inquinamento atmosferico. Infatti nel Veneto la caratteristica dei livelli di concentrazione in aria di Pm2,5 al 2012, si è basata sul superamento registrato presso le stazioni della rete regionale Arpav. Analizzando le concentrazioni annuali e confrontandole con il valore obiettivo annuale nelle sedici stazioni di monitoraggio attive nel 2012, si evidenzia come lo stesso sia stato superato nel 63 per cento delle stesse; un confronto tra le nazione europee è disponibile nelle schede nazionali allegate al rapporto 2013 dell'Aea. In particolare, dall´analisi del rapporto si conferma che la Pianura Padana rappresenta l'unica zona europea di estese dimensioni nella quale si manifestano contemporaneamente situazioni di superamento sistematico dei valori limite per il particolato e l'ozono, costituendo un unico bacino areologico nel quale particolari condizioni orografiche e meteorologiche comportano frequenti episodi di accumulo degli inquinanti. Sono molte le storie di successo nella riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici. Ad esempio, le emissioni di diossido di zolfo delle centrali elettriche, dell'industria e del trasporto sono state ridotte negli ultimi dieci anni, comportando una riduzione dell'esposizione. Lo studio italiano Misa 2 (pianificato e coordinato dalle Università di Firenze, di Padova e di Torino nelle persone del dott. Annibale Biggeri, del prof. Pierantonio Bellini e del dott. Benedetto Terracini, in cui sono state analizzate le serie giornaliere di inquinamento di quindici importanti città italiane nel periodo 1996-2002), che verifica gli effetti a breve termine degli inquinanti atmosferici, misurando direttamente gli effetti del Pm10 presente nell'aria delle nostre città, stabilendo che esiste statisticamente una relazione tra l'aumento di patologie cardiovascolari (con possibili effetti letali per le fasce di popolazione più a rischio) nell'arco di qualche giorno successivi al picco di inquinamento. Dimostrando inoltre che tali effetti nefasti si protraggono per almeno dieci giorni. Lo studio Misa 2 riporta con molta chiarezza come inevitabilmente gli effetti dell'aria di città si scarichino principalmente sulle fasce estreme di età, i neonati e gli ultraottantenni. Ma in termini più subdolamente preoccupanti tale studio ha messo in evidenza che il rischio di inquinamento comprende anche fasce di giovani adulti, che si ritenevano meno suscettibili. Dunque, accertando una maggior sensibilità da parte della popolazione a questo tipo di inquinamento. Il World Cancer Report 2008 mette in evidenza che il Veneto è l'ottava zona al mondo con la più alta incidenza di tumori, prima di noi ci sono Sondrio (secondo posto), Brescia (terzo posto), Varese (settimo

posto). Si dovrebbe mettere a disposizione dei Comuni l'ultimo, quello del 2014, che per sentito dire è drastico.
Ovviamente ci sono anche tutto il resto di quello che ho già espresso e che abbiamo già presentato.
Arrivando al dunque e cercando di riassumere e di ricordare che uno dei compiti fondamentali di un'Amministrazione comunale è quello di tutelare la salute dei propri cittadini tramite programmi di prevenzione, e quindi protezione, controllo e monitoraggio, chiediamo a fronte dell'avvio della Comunità europea di procedura di infrazione per l'Italia per non aver rispettato la norma relativa alle concentrazioni di Pm10 e Pm2,5, di intervenire presso l'Amministrazione regionale per verificare i motivi per cui non sono stati adottati i provvedimenti dovuti necessari per uscire dallo stato di illegalità rispetto alle normative europee. Sarebbe sufficiente rispettare ovviamente il piano di rientro Pm10, e il piano di risanamento atmosferico.
Se gli organi in indirizzo non ritengano opportuno, ove ne sussistano i presupposti, esercitare i poteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, di adottare i necessari provvedimenti per assicurare il rispetto della legge n. 155/2010, e quindi di aggiornare il piano di risanamento atmosferico intraprendendo delle pressanti iniziative, anche mediatiche, affinché la nostra Ulss 16 sia inserita all'interno del Registro tumori del Veneto e ad avviare il prima possibile la trasmissione dei referti codificati e informatizzati delle anatomie patologiche, visto che il Prtra ha definito un documento dinamico, di chiedere all'Arpav l'aumento delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria fornendo possibilmente i dati *on line*.
In merito a questa seria problematica della qualità dell'aria che riguarda i cittadini di Rubano, dal momento che il Sindaco rappresenta l'autorità sanitaria locale, ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 833/78 e dell'articolo 117 del decreto legislativo n. 112/98, quali azioni si vuole prendere in considerazione e con quali tempistiche.
Con questo ho concluso il mio intervento e cedo la parola.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Fabio.
Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Grazie Presidente. Ringrazio anche per la mozione che riguarda un tema che veramente è di interesse comune, visto che tutti viviamo e respiriamo la stessa aria. È un tema che non è ovviamente legato alla stretta dimensione comunale, ma è molto più ampio ed è anche molto complesso da affrontare, tanto è vero che a livello europeo si stanno mettendo in piedi una serie di strategie che cercano di mitigare quelli che sono gli effetti dannosi dell'inquinamento ,che non sono solo quelli legati all'aria, quello che respiriamo, che ovviamente ha dei costi che sono legati sia al manifestarsi di malattie, quindi costi sanitari di cura che colpiscono soprattutto i bambini, gli anziani e anche gli asmatici, ma comporta tutta una serie di effetti a cascata relativamente alle persone banalmente dalle giornate di malattia ai costi delle cure, ma per quel che riguarda più che altro l'ambiente, i danni agli ecosistemici attraverso l'inquinamento da nitrati, le piogge acide, la Commissione europea stima i costi di questo inquinamento in 23 miliardi di euro l'anno.
Ovviamente questo è un tema che è sentito, nel 2013 è stata lanciata questa nuova strategia europea per la qualità dell'aria. Questa strategia fissa degli obiettivi a breve termine, ma soprattutto degli obiettivi a medio termine entro il 2030, prevede una revisione della direttiva sui tetti nazionali di emissioni almeno per i principali inquinanti, e propone una nuova direttiva per ridurre gli inquinamenti degli impianti che bruciano combustibili inquinanti. In particolare per

quel che riguarda le imprese e la parte residenziale, che come sappiamo è una delle cause principali di inquinamento.
Dai numeri si stima che queste strategie possano evitare entro il 2030 58 mila morti premature, salvaguardare 123 mila chilometri quadrati di foreste, sia dall'inquinamento di nitrati che dalla cementificazione, quindi dalle piogge acide. In termini di salute, queste strategie potrebbero portare dei risparmi dai 40 ai 140 miliardi di euro, più tutta una serie di vantaggi. Quindi c'è sicuramente un'attenzione legata a questo tema che purtroppo si incrocia con quella che è l'attività commerciale e l'attività di vita umana, teleriscaldamento, lo spostamento attraverso i mezzi di trasporto, la produzione industriale, gli stessi allevamenti producono ovviamente sostanze inquinanti per l'aria.
È un tema che a tutti i livelli viene affrontato, quindi dall'Unione europea allo Stato alla Regione, la Regione ha elaborato questo piano che è stato anche citato, rispetto al decreto legislativo n. 155, il nostro piano regionale che è citato più volte effettua una clusterizzazione, quindi dei raggruppamenti in materia di aree inquinanti, e noi siamo inseriti nell'agglomerato di Padova che comprende il capoluogo di provincia e i Comuni del Pati. In questo agglomerato ovviamente si va a misurare il livello di inquinamento dell'aria attraverso una serie di centraline.
Dico questo, perché una delle richieste che c'è nella mozione, è quella di avere i dati *on line*. Questi dati sono già *on line*. Sul sito dell'Arpav sono classificate cinque categorie di qualità dell'aria, quindi l'aria viene valutata in buona, accettabile, mediocre, scadente o pessima. Vi do i dati di ieri, quindi validati oggi e pubblicati sul sito di Arpav, che sostanzialmente dicono che il nostro territorio ha una qualità dell'aria accettabile o buona. Quindi siamo in una fascia di sicurezza, nella quale nessuno dei tre inquinanti principali viene superata. Rispetto ovviamente ai valori medi.
Detto questo, è vero che noi abitiamo in una delle aree più inquinate d'Europa, questo è legato alla conformazione ovviamente del territorio, noi siamo in questa grande buca dove abitano moltissime persone, ci sono moltissime attività produttive, quindi di fatto noi ci troviamo immersi in questa cappa di inquinamento. È vero che negli anni l'inquinamento si è ridotto, ma ancora la situazione non è sicuramente risolta.
Le Regioni, per arrivare ad un altro livello citato nella vostra mozione, si sono attivate sia in base a quello che prevede la normativa nazionale, quindi il decreto del Ministero, sia con un accordo siglato nel 2013, a dicembre, fra Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano, un accordo di programma per individuare e perseguire misure comuni per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area del bacino padano. Anche questa è tutta documentazione che ovviamente è disponibile.
Quindi è chiaro che il problema è sentito, non mi sembra che sia un problema, mi dispiace che il tema sia strumentalizzato rispetto all'Amministrazione comunale, che su questo può fare molto poco. Nel senso, che siamo ben consapevoli che il problema c'è, dopo andrò a spiegare cosa fa l'Amministrazione comunale, ma è chiaro che non è compito del Sindaco prevenire i tumori o andare a combattere l'inquinamento a livello europeo. Per cui, quello che si fa e si può fare, viene attivato. So che questa mozione è stata presentata a tappeto un po' in tutto il territorio, non tutto è pertinente rispetto all'Amministrazione comunale.
In particolare, per venire alle vostre risposte e per non dilungarmi troppo, sono assolutamente d'accordo nell'intervenire presso l'Amministrazione regionale per verificare i motivi per cui non sono stati adottati i provvedimenti. Ci sono dei provvedimenti in realtà che sono adottati. È chiaro che questo non risolve il problema dell'inquinamento, chiederemo se hanno fatto degli studi particolari per valutare l'efficacia delle azioni che la Regione mette in piedi, che sono sia di tipo economico progressivamente calanti, quindi contributi per l'aggiornamento degli impianti, sia di tipo normativo.

Non ritengo che il Sindaco debba esercitare i poteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, perché questo articolo 5 prevede i poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio dei ministri in caso di inerzia delle Regioni e dei Comuni. Quindi adesso Sabrina è brava, ma ancora non ha il potere di sostituirsi al Presidente del Consiglio dei ministri. Quindi questa norma non è assolutamente pertinente.
Stessa cosa vale per il rispetto della legge n. 115 che non è di competenza comunale, perché l'aggiornamento del piano di risanamento atmosferico non spetta al Comune.
Rispetto invece al tema dei tumori che è un tema molto complesso, vi posso informare che rispetto a questa richiesta, in realtà la situazione si è evoluta, per cui dal 2016 i dati dell'Ulss 16 saranno disponibili al Registro tumori, sono i dati 2010 che sono i più aggiornati, nel senso che ora ci sono i dati del 2009 che sono gli ultimi disponibili. Dal 2016, quindi dall'anno prossimo, saranno disponibili i dati 2010 anche dell'Ulss 16. Quindi c'è un lavoro di allineamento delle banche dati, anche questa è una tematica abbastanza complessa. Anche questa non è di pertinenza comunale, però è un'informazione che condivido.
Chiederemo anche, sul chiedere all'Arpav l'aumento delle stazioni di monitoraggio, questa è una cosa che abbiamo fatto più volte, c'è un problema di costi ovviamente. È stata fatta in passato una sperimentazione, è stata messa una centralina temporanea nel nostro territorio. È chiaro che trattandosi, adesso non mi ricordo l'anno, adesso lo verificherò, forse nel 2007, 2008, comunque in questi anni qua, poi magari verifichiamo l'anno giusto, è chiaro che l'aria si sposta, quindi una centralina qua piuttosto che in un altro punto, vengono fatte le medie delle rilevazioni e proveremo a chiedere se vogliono fare un'altra sperimentazione nel nostro territorio. Questo volentieri.
Per quanto riguarda quello che può fare il Sindaco, l'Amministrazione partecipa a un tavolo provinciale che è uno degli strumenti che è stato previsto dalla Regione, un tavolo tecnico regionale di area metropolitana, che è quello che decide ogni anno le misure di mitigazione dell'inquinamento che normalmente in questa stagione aumenta. Se vi ricordate, ogni anno viene fuori di solito la comunicazione tramite un'ordinanza di abbassare la temperatura negli edifici, di bloccare i veicoli che hanno una certa età. La riunione del tavolo tecnico di quest'anno si è tenuta pochi giorni fa, io ero via, però è andato l'assessore Gatto e sostanzialmente si confermano le decisioni dell'anno scorso, quindi meno un grado di temperatura negli ambienti e blocco di alcune categorie di veicoli. Quando a breve il Comune adotterà la delibera relativa, quindi verrà emanata l'ordinanza che prevederà questi blocchi del traffico.
Il traffico pesa più o meno per il 20 per cento sull'inquinamento, e il riscaldamento invece è molto più impattante e si ipotizza che si possano, ad esempio dalla limitazione del traffico si possa incidere per un 5 per cento su questo 20 per cento.
Va detto che, questa era una cosa che avveniva spesso in passato, è chiaro che un aereo che passa qua sopra, inquina molto di più di quello che può essere il blocco di qualche macchina. Noi siamo anche in un contesto territoriale dove magari passano pochi mezzi altamente inquinanti, sono i diesel molto vecchi, quindi i trattori, i camion particolarmente vecchi che magari in altri Comuni invece circolano molto di più. Tra l'altro, questi limiti non possono essere applicati alle strade di rango superiore, quindi non possiamo bloccare l'autostrada, non possiamo bloccare la regionale, non possiamo bloccare la provinciale. Quindi di fatto quello che possiamo fare, lo facciamo, ma è limitato a quella che è la nostra competenza. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Apro la discussione. Se ci sono interventi.

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Nel merito della mozione, ritengo utile che per avere una mappatura attuale della situazione atmosferica del territorio comunale, siano richieste all'Arpav delle analisi ambientali dell'aria. Ricordo che nel 2006 e 2007 a tale scopo in via Strasburgo è stata posizionata una centralina Arpav. L'esito delle analisi porranno in evidenza le sostanze inquinanti e tramite esse si potrebbe risalire alla fonte per contenere il problema.
Si può dire che il nostro territorio privo di fonti inquinanti di un certo rilievo, è un'isoletta contornata da un mare inquinato. Certo, non miglioreremo la qualità dell'aria del nostro territorio con l'emissione di ordinanze di divieto di circolazione dei mezzi a motore, accensione delle centrali termiche, incendio di sterpaglie, eccetera. Piuttosto il problema va affrontato più a monte. È utile mettere un divieto di circolazione dei mezzi a motore e nello stesso tempo continuare a permettere alle industrie automobilistiche di produrre mezzi inquinanti? E alle raffinerie di produrre liquidi infiammabili e altamente inquinanti?
Vanno inoltre monitorate le fonti inquinanti, quali ad esempio gli inceneritori, i cementifici, le raffinerie, le fonderie, le concerie e obbligare queste a ridurre le emissioni in atmosfera e i loro fumi. Certo, per loro sarebbe un aggravio di spesa di produzione, ma l'aria che respiriamo noi, la respirano, come ha detto l'assessore Segato, anche i proprietari delle fonti inquinanti.
Purtroppo siamo in molti casi impotenti alla continuazione del lavoro da parte di attività produttive inquinanti senza che nei loro riguardi vengano prese misure adeguate, in quanto la politica latita e non ascolta gli amministratori locali sensibili alla problematica. Anzi, è successo che per far rientrare nella normativa le emissioni inquinanti, siano stati elevati i parametri.
A proposito, si può conoscere l'esito degli accertamenti ambientali eseguiti dall'Arpav con la centralina, che è stata installata in via Strasburgo? C'è una relazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Boldrini.
Ci sono altri interventi?
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 57 con oggetto, mozione in merito all'inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e azioni atte al miglioramento della situazione attuale.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.
Contrari Vivere Rubano, Rubano futura.
Astenuti Boldrini Renato.
Quindi la mozione risulta respinta.

3. Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini, in relazione all'incontro del sindaco Sabrina Doni con il Ministro degli interni, onorevole Angelino Alfano, e situazione dei rifugiati a Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 3, interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini, in relazione all'incontro del sindaco Sabrina Doni con il ministro degli interni onorevole Angelino Alfano, e situazione dei rifugiati a Rubano.
Do la parola al consigliere Renato Boldrini, per l'illustrazione dell'interrogazione.

CONSIGLIERE BOLDRINI
«Interrogazione in relazione all'incontro del sindaco Sabrina Doni con il ministro degli interni onorevole Angelino Alfano, e situazione dei rifugiati a Rubano.
Premesso che in data 8 settembre 2015 il nostro Sindaco, dottoressa Sabrina Doni, unitamente ad altri Sindaci del Padovano, si è recata a Roma per incontrare il ministro degli interni onorevole Angelino Alfano sulle problematiche degli immigrati. La popolazione è sempre più preoccupata per la propria sicurezza, in presenza di massicci esodi di rifugiati che vengono assegnati ai Comuni. Papa Francesco ha esortato i parroci ad ospitare una famiglia di rifugiati in ogni parrocchia.
Chiede di conoscere quali sono state le istanze avanzate dai Sindaci padovani al ministro degli interni onorevole Angelino Alfano; quali sono state le risposte e le rassicurazioni del detto Ministro; quanti rifugiati allo stato attuale sono domiciliati a Rubano in edifici di proprietà comunale; quanti rifugiati alla stato attuale sono domiciliati Rubano presso abitazioni private; quanti rifugiati si prevede che per il futuro siano assegnati al comune di Rubano; quali parrocchie del territorio si sono dichiarate disponibili o hanno già attuato l'invito di Papa Francesco».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Boldrini.
Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. Grazie consigliere Boldrini. Cerco di essere schematica e per andare via più veloce, perché il Consigliere pone sei domande.
La prima, quali sono state le istanze avanzate dai Sindaci padovani al ministro degli interni onorevole Angelino Alfano. Sono andata a Roma mercoledì 9 settembre insieme ad altri trentotto colleghi Sindaci della provincia di Padova, su invito del presidente della Provincia Enoch Soranzo, che a sua volta aveva ricevuto delega da altri venti Sindaci impossibilitati ad esserci, quindi eravamo trentotto più venti delegati. La decisione di chiedere un incontro con il Ministro era stata presa il 31 agosto, durante un incontro in Provincia tra tutti i Sindaci durante il quale non si era arrivati ad una decisione condivisa in merito alla distribuzione equa dei richiedenti asilo sui territori dei diversi Comuni. E questa era una richiesta da presentare al Prefetto, quella di avere un incontro con il Ministero.
Durante l'incontro del 31 agosto si ragionava su un possibile criterio di proporzionalità delle accoglienze basato sul numero di abitanti dei Comuni. Purtroppo non siamo arrivati ad un accordo tra Sindaci, e quindi ci siamo posti come obiettivo l'incontro con il Ministro.
L'intento dell'incontro con il Ministro era molteplice. Innanzitutto esprimere l'assoluta contrarietà dei Sindaci alle grandi concentrazioni dei richiedenti asilo, i cosiddetti hub territoriali o provinciali, perché sono difficili da gestire e di forte impatto sociale. Poi, l'intenzione era

quello di chiedere tempi certi rispetto ai pronunciamenti delle Commissioni territoriali che devono esprimersi positivamente o negativamente in merito alle domande di asilo. E poi si voleva chiedere che uscisse dalle procedure di giustizia ordinaria l'iter di risposta ai ricorsi che i richiedenti asilo possono inoltrare, se destinatari di un diniego all'asilo. Quindi che la procedura uscisse dalla giustizia ordinaria dei tribunali ordinari, perché sappiamo che la giustizia italiana è molto lenta, quindi questo va ad allungare i tempi di permanenza di chi ha già ricevuto un diniego all'asilo.
La seconda domanda, quali sono state le risposte del Ministro e le rassicurazioni. L'onorevole Alfano ci ha accolti tutti al Viminale, con lui c'erano funzionari del Ministero, il Prefetto e il Questore di Padova. Rispetto alle nostre richieste, il Ministro ha evidenziato che il Governo auspica e incoraggia un'accoglienza diffusa, riconoscendo le problematicità della gestione dei grandi numeri e dei richiedenti asilo in un'unica struttura. Ha altresì aggiunto che proprio questo fortunatamente sta accadendo in altre regioni d'Italia, dove grazie alla regia delle Regioni e grazie ad accordi dei Prefetti con i Sindaci, il carico dell'accoglienza viene equamente distribuito sui territori. Questo purtroppo in provincia di Padova non sta accadendo, e la Prefettura si trova costretta a collocare le accoglienze laddove riesce a trovare delle disponibilità in termini sia di spazi, sia gestionali, cioè accordi con Comuni, associazioni, cooperative.
Per quanto riguarda i tempi di analisi delle richieste di asilo, il Ministero ha sottolineato come il Governo abbia più che raddoppiato il numero delle Commissioni territoriali. Nel Triveneto infatti fino a qualche mese fa c'era solo una Commissione, quella di Gorizia, che giudicava chi aveva diritto o meno all'asilo, ora invece anche Padova ha la sua, così come altre città capoluogo, di conseguenza i tempi di decisione, di analisi di ogni singolo caso si sono decisamente ridotti, tanto che tutte le domande del 2014 sono già state evase e anche quelle del 2015 si stanno per concludere.
Inoltre il Ministro ci ha assicurato di avere già investito anche il Ministro di grazia e giustizia rispetto al problema delle lungaggini dei ricorsi dovuto alla giustizia ordinaria, e ci ha detto che il Ministero sta cercando una soluzione anche a questo problema.
La terza domanda era quanti rifugiati allo stato attuale sono domiciliati a Rubano in edifici di proprietà comunale. Nessun richiedente asilo oggi a Rubano è ospitato in edifici di proprietà pubblica, e mi sento di dire che anche in gran parte del territorio provinciale è così. Sono rarissimi i Comuni che hanno edifici a norma messi a disposizione per questo tipo di emergenza, perché se un ente pubblico ha una struttura a norma e vuota, la destina ad associazioni, alle necessità del territorio. Quindi a Rubano non ci sono richiedenti asilo ospitati in edifici pubblici.
Quanti rifugiati allo stato attuale sono domiciliati a Rubano presso abitazioni private. A Rubano sono due i siti dove sono ospitate queste persone, entrambe di proprietà privata. La Casa di Abramo in via Guizze a Bosco, e una abitazione privata in via Borromeo a Sarmeola. La Casa di Abramo è gestita dalla cooperativa sociale Città solare, mentre il secondo sito dalla cooperativa Percorso vita. In Casa di Abramo sono attualmente ospitati ventuno richiedenti asilo provenienti da Mali, Gambia, Pakistan, Camerun, Nigeria e Somalia. Nella casa di via Borromeo la cooperativa Percorso vita si sta occupando dell'accoglienza di dieci richiedenti asilo provenienti da Nigeria, Senegal, Gambia e Costa d'Avorio. Molti di questi, soprattutto quelli ospitati in Casa di Abramo, hanno già ricevuto il diniego alla richiesta di asilo e hanno fatto tutti ricorso. Quindi siamo nella seconda fase del processo.
Quanti rifugiati si prevede che per il futuro siano assegnati al comune di Rubano. Questa un'informazione non sono in grado di fornire, in quanto come già detto, non avendo i Sindaci della provincia di Padova trovato un accordo tra loro per un'equa distribuzione, continuerà ad essere sempre e solo il Prefetto a decidere dove e quante persone collocare nei territori dei nostri Comuni, man mano che riesce a chiudere accordi con i privati. Questo è infatti quello che hanno sempre ritenuto i Sindaci che, come me caldeggiavano un accordo tra Sindaci per un'accoglienza

diffusa, che cioè si fosse costretti a subire il fenomeno, invece che poterlo governare in accordo con la Prefettura. Così da gestirlo in modo responsabile tutti insieme. Abbiamo visto anche la settimana scorsa a Noventa Padovana sessantatré profughi sono stati collocati all'interno di un albergo. Quindi capite che è una decisione, che ci si trova a gestire non potendola governare in accordo con il Prefetto.
L'ultima domanda era quali parrocchie del territorio si sono dichiarate disponibili o hanno già attuato l'invito di Papa Francesco. Al momento non siamo a conoscenza di decisioni su questa materia da parte della parrocchia del nostro territorio. È opportuno ritengo che una simile domanda venga rivolta eventualmente direttamente alle parrocchie. Noi non ne siamo a conoscenza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Eventualmente il consigliere interrogante ha diritto a dichiarare la propria soddisfazione o meno alla risposta. Prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Mi ritengo soddisfatto. In particolar modo, auspico che veramente il Ministro degli interni si metta d'accordo con il Ministro di grazia e giustizia per risolvere quell'annoso problema, che quando vengono emessi i dinieghi, questi ricorrono e possono stare anni e anni sul territorio italiano illegalmente e senza che gli si possa fare nulla. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Il Sindaco chiede la parola per una precisazione. Prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Più che una precisazione, Presidente, è una aggiunta. Ho dimenticato di dire che abbiamo steso una convenzione con la Prefettura e la cooperativa Città solare che gestisce i richiedenti asilo in Casa di Abramo, dalla prossima settimana attiviamo dei lavori socialmente utili nei quali i ragazzi daranno una mano nella gestione della pulizia del verde proprio in virtù di questa convenzione. Non potevamo farlo prima, perché solo attraverso la convenzione abbiamo la tutela di tipo assicurativo per poter fare svolgere a questi ragazzi dei lavori molto semplici, ma che danno anche un contributo all'ospitalità che il territorio dà loro.

4. Interrogazione presentata dal gruppo Forza Rubano in merito al taglio di alberi in via Ticino a Sarmeola di Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 4, interrogazione presentata dal gruppo Forza Rubano in merito al taglio di alberi in via Ticino a Sarmeola di Rubano. I Consiglieri di Forza Rubano Donatella Banzato e Nicola Pedron hanno presentato il 21 settembre, a protocollo 19061 questa interrogazione.
Do la parola al consigliere Nicola Pedron per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
«Premesso che in data 17 settembre hanno completamente tagliato un albero ad alto fusto, oltre ad essere stata eseguita la capitozzatura di un secondo albero siti in via Ticino a Sarmeola di Rubano, sappiamo che poi il taglio degli alberi è stato terminato nei giorni successivi.
Nel comune di Rubano sono molteplici le segnalazioni da parte di cittadini sulla malagestione delle alberature stradali che spesso, a causa dell'assenza completa di corrette potature, vanno ad impedire il passaggio dei pedoni sui marciapiedi presenti sul territorio, obbligandoli spesso a dover aggirare l'ostacolo scendendo dal marciapiede.
Chiediamo di sapere a chi debba essere attribuita la responsabilità della decisione di tagliare completamente gli alberi di cui sopra, quale atto amministrativo sia stato emanato in tal senso, con quali costi per la pubblica amministrazione e quali motivazioni siano state date.
Inoltre chiediamo quale utilizzo sia stato fatto della legna ricavata dai tagli degli alberi, e sia stato previsto un recupero economico per l'Amministrazione comunale.
Nel pomeriggio del 17 settembre, quando gli operai avevano ormai terminato l'orario di lavoro, alcuni resti di potature venivano lasciati incustoditi sui marciapiedi di via Ticino (vedi foto allegate). Chiediamo se il Sindaco sia consapevole che gli alberi costituiscono un bene comune, patrimonio dell'intera collettività e che la loro ingiustificata eliminazione rappresenta un danno per tutti noi. A tal proposito, chiediamo anche di sapere a quando risale l'ultimo censimento delle alberature stradali presenti nel territorio comunale, strade e parchi pubblici.
Inoltre chiediamo se non sia il caso di provvedere alla potatura e alla cura degli alberi che fanno parte del verde pubblico in tempo utile, onde evitare ulteriori e repentini… ad alto fusto e sempre in ambito emergenziale».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Pedron.
Do la parola all'assessore Segato. Prego.

ASSESSORE SEGATO
Grazie Presidente. Grazie per l'interrogazione, dimostra che c'è un'attenzione verso il territorio molto elevata, perché la richiesta è arrivata veramente in tempo reale, con il taglio praticamente, almeno per questo tipo di piante. Era via Ticino anche l'anno scorso, quindi mi ricordo.
Nel senso che chiaramente quando si taglia una pianta o più piante, la cosa non passa inosservata e quindi ci sta anche che vengano chiesti dei chiarimenti ai quali diamo volentieri risposta, perché siamo volentieri d'accordo sul fatto che il patrimonio arboreo e il verde in generale sia un valore per tutti, e questo lo si vede già nella pianificazione del territorio che negli anni settanta, sessanta, quando c'è stato il primo Prg, ha previsto di tutelare le aree agricole tenendo i quattro nuclei, sapete che il 70 per cento del territorio è ancora agricolo nel nostro territorio, e soprattutto prevedendo negli anni passati che le urbanizzazioni avessero una componente di verde piuttosto significativa non soltanto in termini di *standard* a giardini piuttosto che ad altri servizi, ma anche prevedendo alberature in numerose parti del territorio, soprattutto lungo le

strade per avere questi viali alberati molto belli, perché al di là della bellezza estetica, c'è anche un tema di ombreggiamento e di ossigenazione dell'aria, per tornare un po' al tema dell'inquinamento di prima, che sono sicuramente importanti. Quindi c'è sicuramente l'attenzione e l'interesse su questi temi.
A riprova di questo, ci sono anche alcune iniziative che l'Amministrazione fa da molti anni, la festa del bambino nato, la festa dell'albero in cui si piantumano nuove essenze, tra l'altro legandole anche a quelle che sono le nuove vite nel territorio, che sono un po' delle iniziative che vogliono anche far apprezzare alle famiglie l'importanza di quello che l'ambiente come bene comune. Devo dire che in passato queste esperienze non sempre avevano un esito positivo, perché le famiglie hanno molto piacere a mettere la piantina, a mettere il fiocchetto, poi quando si tratta di innaffiarle, perché le piantine giovani hanno bisogno di cure, spesso si dimenticano di queste cose, non sempre queste piantine avevano vita facile. Tant'è vero che negli ultimi anni, gli ultimi due anni proprio abbiamo cambiato questa iniziativa facendo adottare le piante del parco che sono piante esistenti, in modo che una famiglia possa sentire anche il nostro parco etnografico un po' più suo. Parco dove tra l'altro c'è un patrimonio arboreo molto significativo, se siete andati a vedere tutta la parte del bosco con la nuova viabilità.
Per tornare alla domanda sugli alberi tagliati, il problema che c'è alla base di questa scelta, sta nel fatto che le piante, la messa a dimora nei viali stradali non sono nel loro *habitat* naturale. Una pianta messa in quaranta, cinquanta, ottanta centimetri di striscetta di verde fra la pista ciclabile e l'asfalto, il marciapiede, magari con terra riportata che dentro ha di tutto, fuorché terra, non è proprio il suo *habitat* ideale. Quando riescono a crescere, per esempio i pini marittimi ci sono nel nostro territorio che sono molto belli, ce la fanno, finiscono poi ad avere una serie di problematiche che sono numerose.
Quindi la pianta dopo una certa età può presentare problemi di salute, quindi si fanno le verifiche delle piante, devo dire noi facciamo delle verifiche visive, quindi si guarda lo stato di salute della pianta in base ad una serie di fattori che sono visibili, non facciamo delle perizie perché queste costano, e quindi diventa anche complicato. Problemi di natura statica, perché la pianta ovviamente cresce, i rami si ingrossano e quindi intanto la pianta andando in altezza, non avendo un terreno dove far crescere le radici, ha una base meno stabile di quello che dovrebbe essere, e poi ovviamente se è in mezzo alle case, quindi se cade un ramo, se cade una pianta rischia di fare grossi danni. Per la neve anche o il vento. Se pensate, in via Kennedy è caduto un albero che era assolutamente sano, è precipitato a terra. Ma ogni volta che piove o nevica, come diceva il Sindaco, qualche ramo cade giù e sono parecchi chili che cadono.
Ovviamente la crescita della pianta non si può bloccare, per cui c'è un problema che oltre una certa età queste piante iniziano ad essere un problema. Nel senso che iniziano a non essere più adeguate al contesto in cui si trovano.
Un altro problema che non ho citato, è quello poi della sporcizia. Penso agli aghi di pino. Ormai tempeste ce ne sono continuamente, questi aghi di pino ricoprono il territorio e per quanto spazziamo, poi si infilano nelle caditoie e via discorrendo.
Questo per dire che c'è un piano, una strategia di rinnovamento del parco arboreo, cioè ad un certo punto quando una pianta diventa troppo grande, troppo importante, troppo pericolosa, si va a sostituire piantando una pianta nuova che ovviamente non è la stessa cosa. Però sono dell'idea, quindi per tornare alla responsabilità dell'Amministrazione, ma io la sposo in pieno, che sia necessario che queste piante abbiano un ricambio, che non è quello della loro vita naturale.
Non possiamo aspettare che una pianta cada per sostituirla, perché se cade, vuol dire che cade sulle case, sulle vie, sulle macchine, sulle persone e questo non è opportuno. Per cui, c'è questo programma, un po' alla volta stiamo sostituendo le piante vecchie con le piante nuove.
È il caso proprio di via Ticino, dove le piante sono state tagliate prima in parte, poi completamente, e sono state rimosse e sostituite con le piante nuove dopo qualche giorno.

C'è un altro problema tra l'altro che non vi ho detto. Spesso queste piante, in passato quando si sono realizzate queste strade, si sono messe giù piante e lampioni in base a un criterio che però non sempre fa in modo che il lampione sia lontano dalla pianta, quindi abbiamo a volte delle piante, penso al caso di via Roma, dove queste piante ormai avvolgono il lampione quindi magari la pista ciclabile è buia. Allora bisogna andare a potare cercando di liberare la lampada, ma non è il suo. Lo capite anche voi.
Per cui, si è deciso di fare questa attività, si è deciso di farla, proprio per non dover gestire l'emergenza, perché in emergenza interviene la protezione civile oppure intervengono le ditte che vengono incaricate *ad hoc* nel caso di emergenza. Penso ad una delle ultime situazioni dove c'è stata una tempesta particolarmente forte, che sono caduti un sacco di rami, avevamo quattro ditte che nel territorio andavano in giro per i giardini a tirare su tutti i rami caduti.
In realtà, queste sono dentro l'appalto della gara del verde, quindi sono fatte dentro il costo della gara che prevede lo sfalcio, la manutenzione delle piante, la posa delle nuove piante ed è l'ufficio che dà l'indicazione alla ditta: vai a farmi questo, questo e questo. Normalmente si parte, adesso per dire i pini marittimi da quelli che sono storti, quindi inclinati rispetto all'asse perpendicolare alla strada o sono biforcati, quindi cominciano ad avere biforcazioni, o sono in punti particolarmente pericolosi. Quindi un po' alla volta si tolgono quelle piante, si cercano di risistemare delle piante più idonee.
Quindi il costo della pubblica amministrazione del singolo taglio non c'è un costo preciso, perché ricade nell'ambito della gara, adesso non ricordo il valore della gara, mi pare 90 mila euro l'anno sia più o meno il valore della gara che prevede lo sfalcio e tutto il resto.
La legna deve essere portata via. Credo che nel conto economico sia previsto che la legna abbia un valore. Quindi nel conto economico della gara. Credo, nel senso che non mi ricordo il conto economico della gara, ho visto quando è stata fatta la gara, lo vado a riverificare. Però il problema che nella gara c'è stata una serie di ribassi molto elevati, quindi in realtà le economie che abbiamo recuperato dalla gara sono molto significative. Avevamo messo in gara 120 o 130 mila euro, abbiamo portato a casa la gara con 90, escludendo una serie di offerte a ribasso che abbiamo considerato normale.
Sul discorso che qualcuno ha lasciato lì i resti di potatura, questa cosa esce periodicamente, perché quando si taglia la pianta, c'è sempre qualcuno che dice: perché non lasciamo che i cittadini vadano a prendersi la legna e se la portino via? Può essere un'idea quella di disciplinare questa cosa, ci si può pensare. Non so come si possa dire a uno sì, a uno no, oppure al primo che arriva se la porta via tutta e altri no, però può essere una cosa da esplorare, che andrebbe sicuramente disciplinata.
Rispetto poi invece alle domande più gestionali, rispetto al censimento il Comune possiede un *software*, un gestionale del verde collegato agli altri sistemi che abbiamo della segnaletica, e prevede la mappatura di tutte le piante del territorio. Questa mappatura è fatta in modo incrementale. Ad esempio, quando è stata fatta l'assegnazione del parco etnografico, il nuovo gestore ha avuto l'obbligo di gestire tutte le piante. La ditta del verde che ha vinto la vecchia gara d'appalto ha avuto l'obbligo di censirne una parte. La nuova ditta ha l'obbligo di censire la parte restante, quindi al momento abbiamo 5.100 piante censite, che vuol dire si sa il tipo di pianta quando è stata messa giù, qual è il diametro, qual è l'altezza, visivamente se è in salute oppure no, e questo gestionale permette di tenere traccia anche delle manutenzioni delle potature per dire: benissimo, questa pianta l'abbiamo potata tre anni fa. Questa via più che questa pianta e quindi si procede così. Quindi questa è un po' la situazione, quindi il censimento è incrementale, ma comunque non è più vecchio di quattro o cinque anni. Mi pare di avere risposto a tutto.
Le potature in tempo utile per evitare tagli repentini di alberi ad alto fusto sempre in ambito emergenziale, non è mai in ambito emergenziale, se non quando c'è un'emergenza, quindi la nevicata forte che fa cadere un sacco di rami, o la tempesta in cui cadono gli alberi. In quel caso,

in parte interviene la protezione civile, in parte se non riescono i nostri operai, non riesce la ditta, si procede con incarichi a ditte, sono incarichi molto piccoli, si chiama la ditta, si dice: vieni qua, porta via i rami. L'ultima volta, come dicevo, c'erano quattro ditte che lavoravano in contemporanea sul territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Do la parola al consigliere Pedron per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Parzialmente soddisfatto, perché non ho ricevuto risposte esaustive al punto n. 2 e al punto n. 3, in quanto non abbiamo capito la legna che fine ha fatto, a quando risale l'ultimo censimento effettivo e quanti sono gli alberi che abbiamo praticamente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Al momento abbiamo censiti 5.114 alberi, ce ne sono sicuramente di più, però al momento questo è il censimento che abbiamo, quindi è il dato ufficiale dell'ultimo censimento.

(*Intervento fuori microfono*)

Il dato che abbiamo, è ovviamente quello censito come la popolazione, quindi noi sappiamo quanti sono gli alberi che sono stati contati, il territorio di riferimento è tutto il territorio comunale, quindi non abbiamo detto conta gli alberi del parco piuttosto che gli alberi di via Ticino. Abbiamo detto con tutti gli alberi.
Esiste ovviamente la mappa con la planimetria di tutte le piante, che tra l'altro è tratta dall'ortofoto, quindi abbiamo una mappatura di tutte le piante che è stata messa in gara, e la ditta ovviamente ce l'ha. Uno degli obblighi di gara è proprio quello di completare il censimento, quindi non so dire quante ne manchino, non è una percentuale alta. Nel senso che quasi tutte le piante sono censite, però non so dire qual è il numero complessivo, lo sapremo alla fine. Quindi questo è il dato rispetto al censimento.
La legna viene portata via dalla ditta che ha l'obbligo di smaltirla. Poi, che cosa materialmente ne faccia, non lo so, posso informarmi per capire effettivamente che destinazione ha, anche perché non tutta è legna che può essere venduta come legna da ardere, banalmente. Quindi non tutta può essere utilizzata in questo senso. Può essere che la vendano alle cartiere, piuttosto che a chi fa cippato. Però ad esempio dipende dal tipo di albero, perché ovviamente non tutti possono essere adatti.
L'anno del censimento, come ho detto, uno nel 2009. Uno è stato completato prima della gara, quindi 2014 direi, e uno è nell'incarico che la ditta nuova ha, non ha ancora fatto, ma ha iniziato, ma è uno degli obblighi che deve fare. Quindi io mi aspetto che l'aggiornamento del censimento venga fatto entro i prossimi tre anni.

5. Interrogazione presentata dal gruppo Forza Rubano in merito agli avvisi di pagamento del tributo emessi dal consorzio di bonifica Brenta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 5, interrogazione presentata dal gruppo Forza Rubano in merito agli avvisi di pagamento del tributo emessi dal consorzio di bonifica Brenta.
Visto l'orario, questa sarà l'ultima interrogazione che portiamo oggi, le altre due che mancano le portiamo alla prossima seduta del Consiglio comunale, salvo che non ci sia una risposta scritta su vostra richiesta.
I Consiglieri di Forza Rubano Donatella Banzato e Nicola Pedron hanno presentato al protocollo il 30 settembre, protocollo 19881, l'interrogazione ad oggetto quello indicato precedentemente. Do la parola al capogruppo Donatella Banzato per l'illustrazione.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO
Visto che il Presidente ha sottolineato il fatto che si è fatto tardi, non leggerò tutta l'interrogazione fatta e comunque mi spiace sia per la nostra interrogazione che verrà spostata praticamente a Natale, quindi ci risponderete a Natale su cosa farete per Natale, sia per l'interrogazione della consigliera Gottardo.
Comunque sia, l'interrogazione ha come oggetto gli avvisi di pagamento dei tributi emessi dal consorzio di bonifica Brenta. Il mese scorso alcuni cittadini di Rubano si sono visti recapitare a casa degli avvisi di pagamento relativi ad un contributo generico consorzio di bonifica Brenta. Con il collega Pedron abbiamo fatto delle verifiche, abbiamo scoperto che sono numerose le sentenze della Cassazione, in cui hanno proprio oggetto questo contributo che spesso viene denominato contributo obsoleto e a volte anche medievale.
Nell'interrogazione premettiamo che i cittadini del comune di Romano hanno ricevuto nelle ultime settimane degli avvisi di pagamento del contributo di bonifica senza il dettaglio del conteggio che ha determinato l'importo richiesto, senza la motivazione per la quale lo si chiede e senza la dimostrazione del vantaggio diretto e specifico conseguito dal contribuente in relazione all'opera di bonifica svolta.
Salto tutte le sentenze che abbiamo messo nell'interrogazione, per non dilungarci troppo e passo alle conclusioni. Considerando che gli avvisi di pagamento del tributo che i cittadini hanno ricevuto, o stanno ricevendo in virtù sia della normativa vigente in materia, che dell'attuale orientamento giurisprudenziale prodotto dalla Corte di Cassazione e dalle Commissioni tributarie, evidenzia gravi irregolarità per la mancanza dei presupposti di diritto e di fatto che ne legittimano la richiesta, infatti mancano come detto la motivazione per la quale lo si chiede, e la dimostrazione del vantaggio diretto specifico conseguito dal contribuente in relazione all'opera di bonifica svolta, nonché il dettaglio del conteggio che ha determinato l'importo richiesto. Tali contributi infatti sono stati recapitati semplicemente con la dicitura «Pagamento arretrati anni 2013/14» e niente di più.
Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco del comune di Rubano e l'Assessore competente per chiedere se l'Amministrazione è a conoscenza di queste sentenze in materia, quali sono i provvedimenti che questa Amministrazione intende eventualmente prendere, per quanto di propria competenza, per eliminare questo tributo iniquo e obsoleto, per non gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini di Rubano, in un momento di congiuntura come questo. Se l'Amministrazione intende intraprendere iniziative finalizzate all'onoramento degli avvisi di pagamento dei tributi emessi dal consorzio di bonifica Brenta; se l'Amministrazione ritiene opportuno che in caso di mantenimento degli avvisi di pagamento dei tributi emessi, intervenire affinché gli stessi siano motivati, siano trasparenti nei conteggi e dimostrino in via preventiva il beneficio diretto e specifico conseguibile con l'opera di bonifica o di manutenzione sul valore

fondiario dell'immobile; quali sono gli interventi realizzati dal consorzio di bonifica Brenta a seguito dei quali si è proceduto all'emissione degli avvisi di pagamento del tributo nei confronti dei cittadini e se l'Amministrazione ha intenzione di intervenire sui costi di gestione del consorzio di bonifica Brenta, al fine di far gravare il meno possibile tali costi sulla collettività.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Banzato.
Do la risposta al Sindaco per la risposta, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. L'integrazione è arrivata il 30 settembre, è stata protocollata il 30 settembre, abbiamo provveduto subito ad inoltrarla al consorzio di bonifica, il quale ha risposto l'8 ottobre. Anche in tempi molto rapidi.
Vi leggo la risposta che il consorzio di bonifica ci ha prodotto. «Con riferimento alla vostra nota numero del 1 ottobre relativamente all'interrogazione in oggetto, si precisa che gli avvisi di pagamento ricevuti in questi giorni dagli utenti del consorzio, si riferiscono, come peraltro specificato negli stessi, al tributo di bonifica sui fabbricati per gli anni 2013/14, dovuti al consorzio ai sensi della legge regionale n. 12/2009». Come specificato dalla bolletta che proprio c'è scritto gli anni di riferimento, e ai sensi di quale legge regionale vengono richiesti ai contribuenti.
«In particolare, si precisa che tali avvisi sono stati inviati agli utenti che negli anni 2013 e 2014 avevano un contributo di importo inferiore a euro 16,53. Soglia fissata dalla Regione fino all'anno 2012, per la quale la stessa si sostituiva ai contribuenti erogando un contributo ai consorzi. E questo ai sensi dell'articolo 39 della sopracitata legge regionale del 2009. Tale articolo è stato modificato dall'articolo 45 della legge regionale n. 13/2012».
Vi leggo quello che era l'articolo vecchio della legge del 2009 e quello che invece è l'articolo nuovo, che è andato a sostituire la legge del 2009, la legge 2012. L'articolo vecchio del 2009, il n. 39 recitava così. «Concorso della Regione nella contribuenza corrisposta ai consorzi di bonifica. Non sono tenuti al pagamento consortile i contribuenti che risultano iscritti al catasto del consorzio per uno o più immobili censiti al catasto urbano, con contribuenza di importo fino ad almeno 16,53 euro calcolato come sommatoria di quanto dovuto per ciascun immobile». Comma 2. «La Giunta regionale definisce annualmente il limite di esenzione e concede ai consorzi di bonifica un finanziamento annuale nel limite massimo della minore contribuzione consortile conseguente all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1».
Quindi in poche parole la Regione va a dire: chi ha un importo inferiore ai 16,53 euro non paga e la Regione si impegnava a trasferire al consorzio l'importo che corrispondeva a questa cifra non pagata dal contribuente.
Come ho detto, nel 2012 con la legge regionale n. 13, l'articolo 39 della legge del 2009 è stato modificato così. «Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio. L'articolo 39 della legge regionale 8 marzo 2009 n. 12 è così sostituito. Concorso della Regione nella contribuenza corrisposta ai consorzi di bonifica. La Regione si sostituisce i proprietari di uno o più immobili censiti al catasto urbano consortile tenuti al pagamento di un contributo pari o inferiore al limite di esenzione fissato annualmente dalla Giunta regionale, sulla base delle relative disponibilità finanziarie recate dal bilancio regionale». Quindi non specificano più i famosi 16,53 euro. La Regione si è limitata a dire un limite fissato annualmente dalla Giunta regionale in base al bilancio regionale.
Il comma 2 dice «la Giunta regionale concede ai consorzi di bonifica un finanziamento annuale determinato nella misura della minore contribuzione consortile conseguente dall'applicazione del comma 1». Questo è rimasto uguale. Ma quello che è importante, è che l'articolo 39 della legge

del 2012, al comma 4 dice «agli oneri derivanti dal presente articolo quantificati in euro 1 milione per l'esercizio 2012, si fa fronte con le risorse allocate nel titolo capitolo gestione e manutenzione ordinaria nei piani di bonifica del bilancio di previsione 2012».
Questo comma qua, abbiamo verificato, è stato tolto negli anni successivi. Non c'è più nel 2013, non c'è più nel 2014, e questo spiega perché, continuo la lettura della risposta del consorzio, il consorzio dice «alla luce di quanto sopra che mi hanno riportato l'articolo nuovo, quindi l'articolo 39 della legge 2012, alla luce di quanto sopra non avendo la Giunta regionale fissato alcun limite di esenzione per gli anni 2013 e 2014, e quindi nemmeno provveduto ad assegnare un finanziamento sostitutivo ai consorzi, i consorzi stessi sono tenuti a chiedere agli utenti il pagamento di quanto dovuto. In merito alle informazioni dettagliate riportate negli avvisi di pagamento inviate agli utenti, si precisa che gli avvisi inviati agli utenti dello scrivente consorzio riportano nel retro il dettaglio e la consistenza dell'importo delle due annualità di tutti gli immobili, per i quali viene richiesto il contributo e che concorrono a determinare l'importo complessivo dell'avviso».
Effettivamente io mi sono fatta consegnare da alcuni contribuenti che hanno ricevuto l'avviso, nel retro dell'avviso c'è il dettaglio di ogni singolo immobile e di ogni singolo fabbricato corrispondente con il foglio mappale. Sono cifre molto basse effettivamente, sotto ai 16,53 euro ogni anno.
Poi continua il consorzio. «Gli avvisi di pagamento riportano inoltre nella parte centrale del frontespizio sotto l'indirizzo del contribuente – ed è vero, l'ho verificato – l'indicazione degli anni di tributo per i quali vengono richieste le somme e richiama espressamente l'articolo 39 della legge regionale, in base al quale tali somme vengono richieste al contribuente. Nel margine inferiore del frontespizio degli avvisi di pagamento viene richiamato il piano di classifica degli immobili, che è stato approvato dalla Giunta regionale del Veneto con delibera n. 1340 del 17 luglio 2012, in base al quale secondo la citata legge regionale del 2009 vengono calcolati i contributi di ogni immobile».
«Tale piano – qui vengo alla seconda parte dell'interrogazione – ha carattere probatorio e dimostra il beneficio diretto e specifico conseguito dagli immobili di proprietà del contribuente in relazione all'opera di bonifica svolta e che determina quindi un incremento di valore dello stesso. L'opera di bonifica, come sa bene codesto Comune, anche alla luce della fattiva collaborazione sempre intervenuta, consiste in quel complesso di attività nell'esercizio della rete di canali e relativi manufatti e impianti che la Regione ha affidato al consorzio e che hanno la funzione di allontanare l'acqua in eccesso derivanti da eventi meteorici, favorendo un utilizzo antropico del territorio. Peraltro, sul nostro sito internet con massima trasparenza e con spirito di informazione vengono quotidianamente elencati e descritti gli innumerevoli lavori da noi svolti in tale ambito».
In tempo reale, giorno per giorno c'è la mappatura degli interventi del consorzio su tutto il territorio del consorzio che è molto vasto. Il consorzio di bonifica Brenta su Rubano è proprio la parte più meridionale del consorzio, ma gli interventi del consorzio arrivano nell'Alta Padovana, quindi è un territorio di gestione molto ampio.
Poi volevo per mia informazione, ma anche per potervi dare un'informazione più corretta, ho anche verificato che nel sito stesso del consorzio già in data 31 agosto era stata pubblicata una comunicazione che diceva «sono in arrivo in questi giorni gli avvisi di pagamento per i contributi consorziali di importi inferiori a 16,53 euro sui fabbricati relativi agli anni 2013/14. Tali avvisi negli anni scorsi non sono stati inviati agli utenti in attesa da parte della Regione Veneto del contributo regionale», che poi però non vi è stato. Quindi i tributi di bonifica sono dovuti per legge, e si riferiscono alla manutenzione e gestione di una fittissima rete di canali, danno anche indicazioni di quanti chilometri, 2.400 chilometri, 17 mila fra impianti e manufatti idraulici, che ricevono le acque meteoriche del territorio. Un compito non facile, dice va bene, adesso volevo

arrivare a dire questo, «gli avvisi di pagamento calcolati in base a precise direttive della Regione Veneto vanno pagati in un'unica rata con scadenza 30 settembre». Siccome molti utenti hanno lamentato che sono arrivati in ritardo, però effettivamente era già specificato che «nel caso per disguidi postali l'avviso venga ricevuto tardivamente, lo stesso può essere pagato entro quindici giorni dalla data di ricezione, senza incorrere in alcuna sanzione».
Cosa possiamo fare di più noi? Intanto come Amministrazione riteniamo che questo sia un tributo giusto da versare, perché sappiamo quanto importante è la manutenzione della rete di scolo sul nostro territorio. Siamo stati ben scottati nel 2014, e quindi adesso è nostro compito quello di tenere monitorato il lavoro del consorzio, piuttosto che dire che sia un tributo medievale che non debba essere pagato. A nostro avviso, è corretto pagarlo, è altrettanto corretto che verifichiamo che il consorzio faccia il suo dovere. Quello sì.
Per esempio, non vi nascondo che sono più di due settimane che insistiamo per la pulizia del Giarina per esempio, che ormai presenta sul fondo… Sono quasi arrivati. Era programmata la pulizia per il giorno 13, poi è piovuto, quindi l'abbiamo posticipata, e io mi auguro che sia questione di giorni. Vi rassicuro sul fatto che l'ufficio ambiente, ma anche gli amministratori, siamo molto attenti a come opera il consorzio. Telefoniamo, ci informiamo, allora quando ci pulite il Paffi e la Storta e il Giarina, perché riteniamo siano fondamentali queste opere di manutenzione. Di pari passo, mi rendo anche conto che il territorio del consorzio è vasto e che effettivamente controllando anche nel sito gli interventi che vengono fatti, è che c'è molto da fare e ciascun proprietario anche, come spesso si è fatto, bisognerebbe invitare anche con più forza rispetto a quanto non sia già stato fatto in passato, e questo è l'obiettivo che ci poniamo, ciascun proprietario dovrebbe contribuire nella manutenzione e nella pulizia della sua quota parte di proprietà dello scolo. Ma è altrettanto vero che invece spesso anche le manutenzioni si fa fatica a farle, perché nel tempo i proprietari dei terreni hanno piantumato delle piante fino quasi alla sponda della canaletta, o addirittura ci sono delle recinzioni che vanno fatte togliere per forza con un atto d'imperio. Però proprio in virtù del fatto che siamo stati scottati l'anno scorso, devo dire che ancora di più adesso la collaborazione con il consorzio c'è, ed è fattiva. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO
Ringrazio il Sindaco per la risposta. Semplicemente mi fa sorridere un po' il consorzio di bonifica che dice che sul sito già dal 31 agosto aveva anticipato che avrebbe mandato… Perché fa un po' sorridere l'idea che il cittadino debba mettersi a guardare che tasse potrebbero arrivarmi questo mese, aspetto che vado a verificare tutti quanti i consorzi di bonifica, Enel, perché magari mi può arrivare qualcosa.
Quello che sottolineavamo noi, e ho già fatto presente al consorzio di bonifica, che comunque potevano inserire una nota, dicendo perché ti arrivano adesso nel 2015 i contributi 2013/14. Questo l'ho fatto già presente al consorzio di bonifica, e ad onor del vero mi è stato risposto da quelli del consorzio di bonifica che voi che abitate a Rubano, non dovreste neanche mettere in dubbio il fatto di pagare questo contributo, visto quello che vi è successo l'anno scorso. Grazie.

SINDACO – DONI SABRINA
Effettivamente, Consigliera, ha ragione perché è stata una delle prime cose che abbiamo, anche al telefono, una delle prime rimostranze che abbiamo fatto, è quella di dire potevate essere un po' più chiari, perché è vero, perché io ho la fotocopia qua di uno dei bollettini che sono arrivati a casa, quello che loro hanno dichiarato, effettivamente c'è tutto. Però mi rendo conto io stessa che

per un normale cittadino il presente avviso contiene i contributi consortili arretrati nel 2013 e 2014 per i fabbricati in base all'articolo 39 della legge regionale, si poteva spendere una riga in più, mandare un avviso accompagnatorio, assolutamente sì. Questo penso lo riconosca anche il consorzio stesso.
Però da fa a dire che il tributo non sia dovuto o che comunque non sia utile o corretto pagarlo, qua io dissento molto. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per quanto riguarda le due interrogazioni, consigliera Banzato, che non trattiamo e che rinviamo alla prossima sede, se vuole la risposta scritta, credo che l'Assessore nel giro di una settimana possa darvi già tutti i dati necessari. Basta magari che me lo comunicate alla fine del Consiglio comunale, così diamo le risposte molto più celermente.

8. Ratifica delibere adottate dalla Giunta comunale n. 87 del 25.08.2015 e n. 104 del 17.09.2015 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del Tuel, approvato dal d.lgs. 18.08.2000 n. 267.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 8: «Ratifica delibere adottate dalla Giunta comunale n. 87 del 25.08.2015 e n. 104 del 17.09.2015 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del Tuel, approvato dal d.lgs. 18.08.2000 n. 267».
Agli atti avete trovato le delibere di Giunta n. 87 e n. 104 che oggi vengono ratificate dal Consiglio comunale. Apro la discussione. Prego.
Non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 56.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Difesa civica e Forza Rubano.
Non hanno votato Movimento cinque stelle e Rubano al centro.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.

9. Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 9: «Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali».
Come discusso in conferenza dei capigruppo dove sono stati esaminati tutti i passaggi che hanno portato al riconoscimento del debito fuori bilancio, do per letti tutti gli atti depositati, pertanto apro la discussione.
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Grazie Presidente. Io non ero presente alla conferenza dei capigruppo, per cui non so cosa si è detto. Non mi è noto il problema e vorrei che l'Assessore competente mi spiegasse i motivi per cui è stato emesso il provvedimento di diniego di condono edilizio, peraltro rispettando la normativa di cui all'articolo 10 bis della legge n. 241/90, e poi su consiglio del legale del Comune in autotutela la revoca del provvedimento.
Inoltre vorrei conoscere se la richiesta di condono è stata accolta o rigettata. La presente vicenda si riallaccia ad altre spese fuori bilancio che il Comune ha dovuto sobbarcarsi, perché le relative pratiche a suo tempo sono state trattate a mio parere, per non dire altro, con sufficienza dal personale incaricato. Si suol dire che uno è un bravo amministratore, quando controlla l'operato dei propri collaboratori e che non si muove foglia che l'amministratore non voglia.
Devo dire che il caso in questione e i pregressi non danno certo conferma di tali detti, peraltro con grave discapito alle casse comunali. Di certo non si può dire, è una piccola cifra naturalmente, 1.799,12 spese legali per il legale del Comune. A proposito, a quanto ammontano? Sono una goccia, ma goccia dopo goccia il bicchiere e la bottiglia si riempie e non si tratta più di poca cosa.
Vorrei che in futuro simili casi non si verifichino più e che sia gli attuali amministratori che funzionari e dipendenti comunali si prendano le loro responsabilità e agiscano di conseguenza, perché se sbagliare è umano, perseverare è diabolico.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Boldrini.
Diciamo che in sede di conferenza dei capigruppo avevamo discusso, convenuto per una questione di *privacy*, che però siccome ci sono anche i presenti, non nominerò la persona interessata, che voi sapete chi è agli atti che è un cittadino del nostro Comune, per spiegare come è stata la vicenda che in realtà c'è anche agli atti da parte dell'architetto Zavatta c'è una bella descrizione molto dettagliata su come sono avvenuti i fatti.
La vicenda risale al luglio del 2004, quando un cittadino presenta domanda di condono edilizio per cambio di destinazione d'uso da annesso rustico a civile abitazione. Tale richiesta è stata negata dal Comune di Rubano nel febbraio 2006. Il cittadino ha presentato in quel modo un ricorso. Ha ricorso al Tar nel maggio 2006.
Nel giugno 2006 il legale del Comune che seguiva un po' le pratiche in quel momento legali per il Comune, si è accorto di un errore formale da parte del tecnico dell'ufficio, in quanto non aveva effettuato il preavviso di rigetto, previsto dall'articolo 10 bis della legge n. 241/90.
Quindi l'avvocato ha suggerito di procedere all'annullamento d'ufficio di questo atto, quindi del diniego al cambio di destinazione in via di autotutela del provvedimento, al fine di cessare quindi l'oggetto del contendere. Pertanto, il 5 giugno il responsabile dello sportello unico per l'edilizia ha predisposto l'annullamento d'ufficio in via di autotutela del provvedimento. Nel 2014 il Tar si è espresso dichiarando la cessazione della materia del contendere, ma condannando il Comune a condannare pagare le spese di euro 1.000 più gli accessori che sono diventati 1.799,12 che

andiamo a vedere oggi. Questo perché il provvedimento di autotutela è stato presentato successivamente al ricorso al Tar del cittadino.
Nel frattempo il Comune non è stato con le mani in mano, nel 2006, quindi quando ha fatto il preavviso di rigetto, quando ha fatto la forma di autotutela, ha rinviato, quindi ha riaperto la pratica inviando il preavviso di rigetto, quindi tutto l'iter correttamente, anche in questa causa c'è stata la chiusura del Tar che si è pronunciato in modo favorevole al Comune di Rubano condannando il cittadino per spese di oltre 3.000 euro. Purtroppo queste spese però non possono andare in compensazione. Quindi il Comune dovrà pagare le sue, queste 1.799 e il cittadino dovrà versare nelle casse del Comune gli oltre 3.000 euro. C'è stato un errore formale dell'ufficio tecnico, condivido.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Ho solo una aggiunta che non vuole essere un'autodifesa, però è corretto anche precisare che il proverbio non si muove foglia che Dio non voglia, era Dio in quel proverbio, non si può applicare anche non si muove foglia che l'amministratore non voglia, perché – correttamente dico io – nelle procedure gestionali non interveniamo noi politici, a noi competono le scelte politiche. Poi correttamente gli uffici, ci sono i capiarea, fanno il loro dovere. Ammetto anche che si possa sbagliare, qui è stato proprio un errore meramente formale. Ripeto, non per autodifesa, ma perché ritengo sia giusto dire pane al pane.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA – DIFESA CIVICA
Non per infierire, ma per capire qual è l'orientamento dell'Amministrazione. Rispetto a questo errore, c'è un orientamento volto a recuperare l'errore in termini di risarcimento nei confronti del responsabile, oppure non l'avete considerato?

SINDACO – DONI SABRINA
Consiglieri, intanto si tratta di persone che sono già entrate in pensione, per cui non lavorano più all'interno del Comune di Rubano. Però ripeto, ci sono errori che non sono fatti su base volontaria, uno sbaglia perché vuole. Tutti siamo umani, tutti possiamo sbagliare. Posso sbagliare io Sindaco, può sbagliare il funzionario, può sbagliare il capoarea, penso possa sbagliare anche un Consigliere comunale, quindi ritengo che se si tratta di un errore puramente formale, non è c'è neanche da infierire, lo si può riprendere giustamente, gli si fa notare l'errore. Adesso in questo caso non possiamo neanche farlo, perché la persona non lavora più dentro il Comune di Rubano, ma è ovvio che si impara dagli errori fatti. Tutti sbagliamo, perseverare si dice è diabolico, ci si corregge. Però ritengo che sia anche sbagliato infierire, qualora si ritenga che la persona magari agisce, opera sempre in modo corretto e può capitare che sbagli una volta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA – DIFESA CIVICA
Quindi la volontà della Amministrazione è quella di non recuperare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Ho letto frettolosamente questa sera la relazione a firma dell'architetta Vanessa Zavatta che ricopre oggi il ruolo di capoarea pianificazione del territorio. Ho capito le motivazioni per le quali il Tar ha condannato il Comune alla soccombenza, perché effettivamente l'architetto in questione era soltanto responsabile del procedimento, non era sicuramente il dirigente capoarea, ammesso che all'epoca ci fosse anche un dirigente capoarea, di cui in questo momento non posso ricordare chi fosse, visto che c'è stata anche in qualche modo una successione cronologica. E se non c'era un capoarea tecnico, c'era comunque un dirigente che in qualche modo avrebbe dovuto, a fronte di questo ricorso depositato il 1 giugno, quantomeno anticipare subito, anziché il 5 e il 6, lo stesso giorno il provvedimento che non era stato emesso a suo tempo.
Questo per dire cosa, signor Sindaco? Che è pur vero che nessuno vuole crocifiggere in questo momento chi lavorando, può errare. Ma qui dobbiamo anche tenere distinte quelle che sono le responsabilità, e la legge su questo ha fatto passi in avanti già a metà degli anni novanta, distinguendo nettamente quelle che sono le responsabilità politiche dalle responsabilità tecnico amministrative. Tant'è che poi noi sappiamo che molti funzionari, proprio in virtù di queste neo responsabilità attribuite dalla legge, spesso ritengono necessario tutelarsi in via assicurativa.
Questo per dire, al di là dei broccardi che sono stati citati stasera, che qui alla fine chi paga sempre, è Pantalone, cioè il cittadino. E questo non possiamo farlo passare come un principio che possa andare bene. E questa è anche la mia dichiarazione di voto contrario rispetto alla proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Gottardo.
Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA – DIFESA CIVICA
Non vorrei sembrare più cattivo di quello che sono, però effettivamente il fatto che sia già andato in pensione, non esclude una recuperabilità. E il secondo intervento è dettato proprio dallo stimolo che viene dalla consigliera Gottardo. Effettivamente non è tanto una questione di umanità, è quanto una questione eventualmente di coprire il Comune magari con delle formule assicurative rispetto all'errore.
Quindi i due aspetti, la decisione di rinunciare comunque ad una pretesa che tutto sommato è modesta, non è una grandissima pretesa, e questo per una questione di principio. Per una questione di operatività tecnica, forse potrebbe essere valutata, credo che esista la possibilità di coprire con un premio assicurativo eventuali infortuni di questo genere. Non mi sembrerebbe una cattiva idea.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Targa.
Do la parola al dottor Babetto. Prego.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO
È vietato che l'ente possa assicurare per danni, nel senso che ciascun responsabile risponde. Se poi il responsabile si assicura lui, questo sta nell'autonomia della persona. Però è assolutamente vietato che l'ente assicuri un proprio dipendente rispetto agli errori che può fare.
Altra cosa è invece la responsabilità civile per quel che è l'agire dell'ente nei confronti di soggetti terzi, per cui invece l'ente è assicurato rispetto ai danni che va a procurare. Però la responsabilità del singolo non è assicurabile. Anzi, è vietato. Nel senso che è una cosa che veniva

fatta fino ad una quindicina, ventina di anni fa. Poi da prima la Corte dei conti, successivamente la normativa ha espressamente previsto che non possono essere accese polizze assicurative.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie dottor Babetto.

CONSIGLIERE TARGA – DIFESA CIVICA
Non mi sono spiegato. Nel senso di una copertura che eviti i fuori bilancio. Poi ovviamente ci deve essere l'onere di andare a recuperare il risarcimento, perché giustamente come dice il consigliere Gottardo, non possiamo rimettere a Pantalone la questione. Quindi prima copro con l'assicurazione l'ente, in modo che non vada fuori bilancio, e poi vado dal privato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Ci sono altri interventi?
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 51 ad oggetto: «Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano futura.
Contrari Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e Boldrini Renato.
Non vota il Movimento cinque stelle , ma è uscito dall'aula.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.

10. Convenzione per costituzione, avvio e mantenimento Casf Padova ovest. Sostituzione integrale precedente convenzione approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 08.04.2014.
11. Autorizzazione ingresso nuovi Comuni al servizio Casf Padova ovest. Approvazione atto integrativo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 10 e al punto n. 11. Il punto n. 10: «Convenzione per costituzione, avvio e mantenimento Casf Padova ovest. Sostituzione integrale precedente convenzione approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 08.04.2014». Il punto n. 11: «Autorizzazione ingresso nuovi Comuni al servizio Casf Padova ovest. Approvazione atto integrativo».
Come presentato in sede di conferenza dei capigruppo, questi due punti all'ordine del giorno vengono presentati e discussi insieme, vista la trattazione dello stesso argomento. Passeremo poi però a due votazioni distinte per ciascun punto.
Do la parola all'assessore Donegà per l'illustrazione. Prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Grazie Presidente. Casf sta per Centro per l'affido e la solidarietà familiare, ed è un istituto che prevede che i minori che vengano temporaneamente tolti dalla famiglia di origine per una serie di situazioni di difficoltà, possano essere accuditi temporaneamente da un'altra famiglia dello stesso territorio o di un territorio comunque limitrofo.
È un'alternativa sicuramente più vantaggiosa sotto molteplici punti di vista rispetto all'istituto che siamo abituati a conoscere, che è quello dove venivano e dove ancora tuttora comunque vengono sistemati per un po' di tempo i bambini o i minori che hanno bisogno di cure distanti dalla famiglia di origine.
Il Comune di Rubano fa parte del Casf Padova ovest già dal 2013, quindi questa è la terza annualità. Inizialmente questo centro di affido per la solidarietà familiare ha visto l'avvio con dieci Comuni limitrofi che fanno parte del bacino della Usl 16, specificatamente tra il distretto ex 5 ed ex 6 e l'attuale 2. Nell'anno scorso più o meno ad aprile 2014 avevamo votato in questo Consiglio comunale la convenzione, l'avevamo votata positivamente, che dettava le regole tra questi dieci Comuni aderenti, nonostante avessimo avuto due pareri tecnici negativi sia quello finanziario che quello amministrativo. Le ragioni per cui avevamo avuto questi pareri non favorevoli, ve li leggo perché altrimenti faccio un po' di confusione. Il primo era che la convenzione non chiarisce in maniera univoca come verranno ripartiti i costi tra i Comuni aderenti, risulta pertanto foriera di possibili futuri di contenziosi. Il secondo punto era, che non è previsto in capo al Comune capofila un obbligo di rendicontazione, e questo non permette ai Comuni convenzionati di controllare l'utilizzo economico e funzionale delle risorse. Non è attualmente disponibile un progetto di servizio di massima, e questo determina l'impossibilità di definire l'oggetto della convenzione. In virtù della mancanza del progetto, non è possibile stimare l'obbligo finanziario del Comune per le prossime annualità. Questa era la parte del dirigente dei servizi amministrativi. Il capoarea del servizio economico finanziario di conseguenza non poteva esprimere un parere favorevole, perché non c'erano… e poter valutare quanto potesse impattare il servizio sulle casse del Comune.
Ciò nonostante questo Comune votò in maniera positiva la convenzione, perché si ritenne che lo strumento fosse comunque assolutamente molto valido e che quindi questi tipi di difficoltà sarebbero stati risolti successivamente e l'impegno che si prese l'Amministrazione a quell'epoca fu quello.
Da allora a settembre di quest'anno il lavoro che è stato fatto, è stato esattamente questo, quindi di cercare di risolvere i problemi che avevano generato queste difficoltà all'interno del nostro

Comune. E quindi la ragione per cui questa sera siamo qui con questo punto n. 10, è proprio quella di valutare nella nuova convenzione che prendendo spunto da quella iniziale, ha rimosso oggettivamente le mancanze, le carenze che nella convenzione precedente c'erano. Quindi sono stati aggiunti soprattutto tutti quei punti che danno la possibilità di valutare preventivamente la spesa ipotetica di questo servizio, e anche di avere certezza su dei dati di rendicontazione sia in termini di quanto che in termini di tempo.
È stato aggiunto anche un comma che specifica esattamente i compiti del tavolo interistituzionale che è quella funzione che mette insieme amministratori e tecnici e capiarea per ciascun Comune aderente per risolvere o proporre comunque delle attività all'interno del centro per l'affido.
Qui è stato specificato quali sono i compiti e le organizzazioni del Centro per l'affido e la solidarietà familiare di Padova ovest. Questo al punto n. 5.
È stato ampiamente incrementato il punto n. 6, dove si parla di *budget*, dove è descritto che il *budget* sarà proposto ogni anno alla Giunta comunale dal tavolo interistituzionale entro il mese di ottobre, in effetti tra poco ci sarà il nuovo. Entro il 31 marzo ogni anno il Comune capofila provvederà a predisporre e fornire a tutti i Comuni costituenti la rendicontazione annuale relativa al servizio Casf. Quindi qui è stato aggiunto l'obbligo della data del rendiconto.
È stato dichiarato in maniera specifica quali sono gli indicatori di calcolo delle quote spettanti, entro quale data verranno comunicate ai Comuni quali sono le quote per ciascun Comune. E poi banalmente è stato aggiunto comunque un punto n. 9 relativo al trattamento dei dati personali.
Quindi questa sera siamo qui per votare questa nuova convenzione, che ha avuto parere favorevole dal punto di vista tecnico.
Il punto successivo invece è quello di accertare contemporaneamente l'ingresso, l'accettazione di nuovi Comuni che hanno fatto richiesta di entrare all'interno del nostro centro per l'affido, che ha una peculiarità molto importante e molto particolare, rispetto agli altri due Casf che fanno parte della Usl.
Il nostro centro per l'affido prevede oltre a quella assunzione di cui vi parlavo prima, che è quella di aiutare i minori che debbano essere temporaneamente tolti dalle famiglie di origine, quindi un affido vero e proprio, di fare una sorta di sostegno leggero alle famiglie che abbiano bisogno comunque non tanto di spostare i bambini dalla famiglia originaria ad un'altra famiglia, quanto invece per delle difficoltà temporanee o dei bisogni che magari sono semplicemente di tipo pratico, quindi magari non riuscire ad accudire i bambini durante i compiti, oppure magari di doverli portare ad attività sportive e così via. Questa cosa viene chiamata reti di famiglie e recupera praticamente un antico modo di fare, che era un po' quello di comunità vicine di aiutarsi reciprocamente. Questo per evitare che effettivamente difficoltà molto piccole all'interno di famiglia magari di tipo gestionale, possano poi ingigantirsi e portare difficoltà più grosse e magari ad arrivare anche a creare delle problematiche molto più importanti.
Questo tipo di lavoro che si fa, quindi con tutte le famiglie del territorio che si rendano disponibile, che non devono essere famiglie di nessun genere ben definito, quindi può essere un *single* piuttosto che famiglia di separati, piuttosto che qualsiasi altra cosa, richiede una formazione costante all'interno del territorio, quindi all'interno del Comune. Tutta questa attività viene fatta dagli operatori del Casf. All'interno di questo centro ci sono psicologi, assistenti sociali e operatori formatori, operatori della formazione che si occupano di informare la popolazione di questo tipo di attività, raccolgono eventuale bisogni o eventuali disponibilità e mettono insieme i bisogni del territorio rispetto alle richieste di possibilità di sostegno che altre famiglie danno.
Nel nostro territorio abbiamo sette famiglie che stanno svolgendo questa attività, e abbiamo un ragazzino che è in un affido. Posso parlarvi del costo, giusto per arrivare alla cosa forse un po' più becera dell'argomento, il costo che il Comune di Rubano ha sostenuto per quest'anno è di poco più di 6 mila euro circa per questo tipo di servizio. Riceviamo, già dalla seconda annualità

abbiamo ricevuto un contributo sostanzioso dalla Regione Veneto, del valore di 100 mila euro per continuare a perseverare in questo tentativo di sperimentazione di aumentare le reti di famiglie e quindi di aumentare la coesione sociale, anche per portare questi germi positivi all'interno di altre province. Quindi siamo obbligati a fronte di questo contributo che riceviamo, a spostarci, soprattutto quelli del Casf effettivamente, ad andare verso le province di Verona e Vicenza che sono le ultime che sono state toccate, per tentare di allargare questo processo che vede la stessa comunità che è già artefice della risoluzione delle problematiche si generano al proprio interno.
Rispondo eventualmente alle domande. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie assessore Donegà.
Apro la discussione. Se ci sono interventi.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Grazie Presidente. Volevo solo capire come viene utilizzato il contributo di 100 mila euro che la Regione dà credo di aver capito al Casf, non al Comune di Rubano. Se c'è una rendicontazione, come viene utilizzato, come viene erogato alle varie famiglie che aderiscono. E quanto spetta al Comune di Rubano in quota parte.

ASSESSORE DONEGÀ
I 100 mila euro li destina la Regione al progetto Casf e reti delle famiglie. Li destina al progetto per intero, non vengono indicate delle quote parti per ciascun Comune. Il progetto è intero e riceve questa quota.
All'interno del progetto vengono identificate delle azioni da fare all'interno di ogni singolo territorio, e sono quelle della promozione, quelle della stimolazione iniziale per cercare di trovare nuove famiglie, quelle di mantenimento delle famiglie che attualmente svolgono questo servizio, ma che devono comunque essere monitorate nel tempo, anche perché devono essere seguite per risolvere eventuali problemi che *in itinere* potrebbero porsi. Sono situazioni che possono comunque diventare molto delicate. Quindi questi soldi vengono spesi fondamentalmente per la parte del personale, e poi ci sono delle spese che sono oggettive che sono legate a qualche arredo, a qualche cellulare. Agli atti comunque c'è tutta quanta la rendicontazione specificato.
Il costo del servizio è stato stimato per i dieci Comuni attorno ai 180 mila euro. Il costo del servizio che sarà ai diciassette Comuni, invece saliamo a 215 mila euro. Attualmente la cifra che il Comune di Rubano sostiene è di quasi 7 mila euro per quest'anno, perché c'era il contributo della Regione. Noi non sappiamo se la Regione continuerà a contribuire nei prossimi anni, e se lo farà, se continuerà a dare 100 mila, 110, 20, 80. Questo è impossibile saperlo. All'interno del tavolo interistituzionale comunque ci siamo impegnati a continuare comunque questa esperienza, anche se non dovesse più esserci il contributo. Nella peggiore delle ipotesi il costo che il Comune di Rubano dovrà sostenere, anche in mancanza totale di altri tipi di interventi esterni, sarebbe di 17 mila euro. Dobbiamo tenere presente che il costo di un bambino, di un minore in istituto, un solo bambino per un anno costa circa 30/33 mila euro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA – DIFESA CIVICA
Grazie Presidente. Sicuramente darò il mio voto favorevole all'approvazione, dato che si tratta di uno strumento credo importante come ausilio alla famiglia in questo periodo, che è un periodo di difficoltà per le famiglie. Per varie ragioni, l'ultima delle quali direi è quella economica, ma molte altre prima che quella economica.
Dopo la valutazione favorevole, io chiederei che proprio per la delicatezza dello strumento e dell'istituzione, per quell'ambito che spetta al Comune, per quei poteri che al Comune sono riservati, non fosse altro per il fatto che i Comuni sono sostanzialmente alla base di questa struttura con dei finanziamenti perfino, come abbiamo sentito, io quello che chiedo, è che il Comune si faccia orecchio e occhio attento rispetto alle esigenze delle famiglie e dei minori all'interno di quelle famiglie. Nel senso che molto spesso in alcuni casi abbiamo visto che le attenzioni rivolte a queste strutture, vengono via via attenuandosi, danno quasi per scontato che queste strutture per il fatto di trattare questioni così delicate, istituzionalmente devono essere delle strutture sensibili e funzionanti. L'esperienza insegna che talora questi nervi scoperti, questi terminali così delicati possono non funzionare alla perfezione.
Allora io quello che chiedo, è che l'Amministrazione tenga comunque sempre un orecchio e un occhio molto attento su questa struttura, per evidenziare quei casi, per raccogliere eventualmente, per analizzare quei casi che entrino a far parte dell'ambito dell'operatività del Casf e che tuttavia si trasformino in situazioni di disagio della famiglia, nel momento in cui essa diventa oggetto dell'attività del Casf. Quindi chiedo che vi sia davvero un controllo, e sono sicuro che sarà così, un controllo di qualità sulla struttura per fare in modo che davvero la struttura, ma ancora prima il Comune, sia attento alle nostre realtà in difficoltà.
Quindi se c'è una famiglia che si lamenta di essere stata trattata in qualche maniera, non prendiamo per partito preso, e sono sicuro che non sarà così, la parte del Casf. Ci sono situazioni che molto spesso si burocratizzano. L'importante è non burocratizzarle mai. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Targa.
Do la parola a Pedron per il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Volevo sapere dall'assessore Donegà, quante sono state le serate informative fatte alla popolazione in merito all'incentivazione di questa partecipazione al Casf. E se sono state fatte, con che partecipazione, perché volevo più che un'informazione, una curiosità, visto che non mi rimane in mente di aver letto inviti. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Pedron.
Se ci sono altri interventi, li raggruppiamo per le risposte dopo.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Io ho partecipato alla III Commissione, preposta ad esaminare la convenzione che è l'atto integrativo della convenzione e devo dire che effettivamente alcune zone d'ombra, alcune perplessità sono state sollevate, proprio perché il progetto, pur nella sua positività dal punto di vista dell'elemento di umanizzazione nell'inserimento dei minori disagiati all'interno di contesti familiari positivi, è un po' tutto il progetto nel suo insieme che può lasciare spazio a qualche incertezza dal punto di vista del quadro economico.

È stato rilevato, forse l'Assessore lo avrà anche già detto, che per esempio ci sono dei Comuni che entrano oggi o sono entrati da poco ed entrano con un contributo minimo di partecipazione, quando Comuni che già vivono questa realtà da qualche anno, hanno già dato parecchie risorse che molto probabilmente non compensano quello che è l'ingresso del nuovo Comune che si trova la "minestra" già pronta.
Detto questo, anch'io sono d'accordo con il consigliere Targa, che occorre investire soprattutto in una società dove aumentano i bisogni sociali, i bisogni in particolare delle famiglie con disagio di minori e contribuendo in qualche modo a ridurre le ricadute sociali e i costi sociali che potrebbero invece essere molto più elevati, ma soprattutto guardando sempre alla prospettiva del tempo medio-lungo. Questo inserimento deve essere positivo prima di tutto per il minore che ha un bisogno che deve essere soddisfatto, che deve essere capito e coltivato fino all'essenza del problema. Perché poi questo minore che cresce, possa diventare un adulto positivo.
La perplessità che abbiamo espresso, poi sicuramente anche il Presidente abbiamo condiviso alcune riflessioni, è quella che fino ad oggi, per il terzo anno consecutivo la Giunta regionale, l'Amministrazione regionale ha finanziato con un contributo non di poco peso, che però non si sa nei prossimi anni qual è l'entità che potrebbe essere confermata. Ciò non toglie, e questo l'Assessore lo ha anche sottolineato, che anche i Comuni indipendentemente, a prescindere da questo contributo, vorrebbero mantenere la propria quota, la propria disponibilità. Ed è in questo senso che io chiedo all'Assessore di farsi partecipe al tavolo interistituzionale di valutare il progetto come progetto macro, non più riferito soltanto a quanti minori ogni Comune al proprio interno riesce a collocare, perché la spesa è una spesa che noi dobbiamo valutare come spesa macro.
Quindi questi 215 mila euro all'anno nell'ipotesi di diciassette Comuni aderenti, non è una cifra da poco. E io continuo ad avere delle perplessità su questo 5 per cento, che la convenzione ha riservato al Comune capofila che per adesso, mi corregga se sbaglio, rimane il Comune di Selvazzano, ed è un importo mica da poco il 5 per cento. E questo soltanto a titolo di coordinamento. Io penso che il Comune di Selvazzano forse ha già avuto qualcosa nei primi anni, potrebbe anche rilasciare questo 5 per cento e magari metterlo a disposizione delle famiglie dei minori che hanno necessità. Mi piacerebbe più vedere che questa somma venga trasportata nei confronti di chi ha bisogno. Trasferita, scusate.
Io avevo posto l'accento su una questione tecnica, che mi sembra assurdo che in un progetto di natura sociale, un Comune debba anche pagarsi la mora, se poi il ritardo nel versare la quota debba dipendere magari dalla negligenza del Comune capofila. Quindi su questo in Commissione veniva detto che però questa cosa non si poteva superare, magari non so se c'è stato un passaggio. Comunque, Assessore, le diamo mandato in conferenza, al tavolo interistituzionale di modificare questa cosa. Non esiste. Soprattutto se il ritardo non dipende da negligenze del Comune che deve versare la quota.
Ci potrebbero essere delle variabili che non dipendono dal Comune di Rubano. Io non ho capito perché dovremmo pagare degli interessi di mora. Anche questi soldi a mio avviso andrebbero sempre a beneficio dei minori che effettivamente ne hanno bisogno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliera Gottardo.
Do la parola all'Assessore per le risposte. Prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Vado in ordine. Il consigliere Targa diceva giustamente di tenere gli occhi aperti, per evitare che l'istituzionalizzazione o l'abitudine, quindi dire abbiamo già dato, abbiamo già fatto molto, adesso questa cosa procede con le proprie gambe, e ci porti poi ad abbassare la guardia.

Devo dire, io è circa poco più di un anno che seguo, sto imparando a conoscere i servizi sociali del Comune di Rubano e non conosco gli altri servizi sociali degli altri Comuni, devo dire che ho una grandissima stima di queste persone che in maniera molto silenziosa si occupano di problematiche davvero molto impegnative e importanti.
Il Casf, l'abbinamento tra famiglie affidatarie e minori che devono essere seguiti da queste altre famiglie, avviene attraverso una doppia figura, quindi da una parte c'è l'assistente sociale del Comune che si occupa del minore e della famiglia da cui proviene, quindi dell'abituale o del preparare la famiglia a questo distacco, che non è una cosa semplice, e meno traumaticamente avviene questa cosa, più è favorevole il processo di recupero per il minore, quindi questo è tutto un lavoro che deve fare un assistente sociale. D'altra parte c'è il Casf che invece si occupa di gestire le famiglie affidatarie, di prepararle e di formarle, tenere una banca dati sempre aggiornata. Dopodiché lavorano insieme, affinché l'abbinamento sia funzionale e insieme continuano a lavorare per monitorare la situazione.
Quindi è vero che il Casf se vogliamo è un ente un po' più lontano da noi, ma dall'altra parte noi abbiamo sui minori sempre un occhio puntato che sono le nostre assistenti sociali. Quindi sicuramente è forse la cosa da tenere più sotto controllo, ma devo dire che sarà fatto, ma mi sento di garantire, forse più che se lo facessi io.
Per quanto riguarda invece la domanda del consigliere Pedron riguardo alla frequenza degli eventi e quando sono stati fatti. Più o meno credo dopo Natale, o poco dopo di quest'anno, è iniziato un corso di preparazione per le famiglie che volessero diventare affidatarie. Io ho partecipato alla prima serata, e c'era un nutrito gruppo di persone molto eterogenee dal punto di vista della formazione familiare, alcune avevano già provato questa esperienza, altre avevano già fatto un percorso formativo, poi avevano titubato per un po' e quindi se ne erano tirati fuori a metà percorso precedente, avevano deciso di ripartire. È assolutamente una cosa molto interessante e toccante. Ammetto che ci avevo fatto un pensierino anch'io sinceramente.
Per quanto riguarda invece la parte formativa e informativa, quella delle reti familiari, cioè quelle del sostegno più semplice, stiamo lavorando e lavoreremo, anzi proprio nei prossimi giorni dobbiamo rivedere l'istituto comprensivo per tentare di fare un lavoro all'interno di quel bacino che probabilmente è quello più naturale, perché le famiglie di ragazzini con qualche problematicità possono trovare ristoro magari presso famiglie di compagni di classe anche solo per una merenda accompagnata o per fare i compiti insieme a qualche altro ragazzino di vicinanza.
Quindi nelle feste delle associazioni, non mi ricordo quale altra festa precedente c'era stato il banchetto delle famiglie che si occupano delle reti di famiglie, festa di primavera. Queste famiglie si trovano con cadenza mensile abitualmente, ma a necessità e anche di più si trovano a casa di una delle famiglie accompagnate dall'assistente sociale, che coordina o gestisce il problema.
Quota d'ingresso e mora. Entrambe le cose, sono i due punti che sono rimasti senza soluzione per noi come Comune di Rubano, perché erano i punti che erano di dubbio, nel senso che non hanno portato ad una valutazione negativa dal punto di vista tecnico, ma sono le cose su cui si è lavorato tanto. L'ha fatto Cabianca a suo tempo, ci ho provato io, ci ha provato tantissimo il nostro capoarea, la dottoressa Viero. Ci ha provato anche il nostro Sindaco. Vi assicuro che non c'è stata storia. È una cosa incredibile da dirsi, ma ci trovavamo nei dieci Comuni e gli unici a battere i pugni per queste cose che ritenevamo fuori dagli schemi abituali, soprattutto quello della mora, poi il dottor Babetto può anche confermare, non si usa normalmente nelle convenzioni fra Comuni, non c'è stato modo di venirne fuori.
Il capoarea alla fine ha convenuto che comunque fosse una cosa su cui si poteva soprassedere, nel senso che non è certo la migliore delle situazioni, però non si può pensare che sia così dal nulla. Quindi abbiamo deciso di lasciar perdere queste due cose, e procedere invece

impegnandoci nella programmazione delle attività del Casf e nel seguire tutte le attività che già sono state programmate.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Do la parola al consigliere Volpin. Prego.

CONSIGLIERE VOLPIN – RUBANO FUTURA
Volevo fare solo una piccola precisazione rispetto ai soldi che vanno nel 5 per cento, come se potesse essere affidato alle famiglie. Tutta questa cifra di soldi non è in alcun modo destinata alle famiglie affidatarie, è destinata solo all'esecuzione del progetto, quindi al personale che va a formare le famiglie e che va a creare questi vari tipi di eventi. Questi soldi di cui stiamo parlando non sono fondi delle famiglie che la Regione destina alle famiglie, sono soltanto per l'esecuzione del progetto, quindi il personale, la struttura, i soldi, la benzina, ma sono cifre gestionali legate al progetto del personale, non tanto soldi che vanno destinati poi alla famiglia affidataria o ai minori. Perché fosse chiaro. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie della precisazione.
Consigliere Sacco Panchia, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – RUBANO FUTURA
Partendo dal presupposto di queste famiglie e l'impegno che queste famiglie mettono e soprattutto dal fatto che l'affido è una cosa estremamente complessa e che richiede una grande preparazione per poterlo fare, è molto più complicato fare un affido che fare un'adozione completa, anche perché sono ragazzi che entrano nella propria sfera familiare che poi possono uscire dopo che hai scaricato su questi ragazzi tutta una serie di affetti.
Io ritengo e propongo che anziché guardare, è giusto guardare l'aspetto che queste famiglie sono famiglie attente, solide e di principi validi e che non possono portare un danno nei confronti del ragazzino o dei ragazzini, ma sicuramente portare un contributo e un miglioramento, io vorrei partire dal fatto che queste famiglie sicuramente porteranno un contributo e un miglioramento alla vita e alla crescita di questi ragazzi. E ritengo che sarebbe opportuno che questo Consiglio trovasse una forma molto semplice nei confronti di questi cittadini, che mettono a disposizione il loro tempo o le proprie energie per la collettività almeno con un riconoscimento di un grazie da parte di questo Comune che potrebbe essere espresso, se possibile, con una semplice lettera di ringraziamento fatta una volta all'anno a queste persone, che si adoperano e fanno vari interventi proprio per la collettività.
Quindi chiedo se è possibile al nostro Sindaco che ci rappresenta, propongo anche a nome del Consiglio comunale intero che venga fatto un vero ringraziamento per chi si adopera per il bene della collettività. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Sacco.
Ci sono altri interventi? Consigliere Gottardo, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Grazie Presidente. Al n. 2 ci arrivo stasera. Volevano ringraziare della proposta il capogruppo di Vivere Rubano, mi associo alla sua richiesta e anzi chiedo che eventualmente possa anche essere

valutato un momento di invito presso il Consiglio comunale, perché no, per condividere anche le esperienze maturate nel corso dell'ultimo anno.
Quindi la lettera di ringraziamento che può sicuramente essere apprezzata, sarebbe accompagnata anche da un gesto non solo simbolico, ma anche poi di condivisione di queste esperienze che giustamente, come diceva l'Assessore, se vengono vissute, hanno un valore. A volte sentirla raccontare, magari non hanno la stessa lagnanza. Ma sentirle raccontare da chi le ha vissute in prima persona, sia da parte della famiglia affidataria, sia anche da parte dei bambini affidati, potrebbe sicuramente essere un momento di condivisione e di capire anche dove poi eventualmente deve essere riorientato il progetto nel suo complesso.
Quindi ringrazio ancora il capogruppo, mi associo a questa richiesta, magari con un invito anche da parte del Sindaco, a nome del Consiglio, di essere presente in occasione di una particolare iniziativa o anche qui all'interno del Consiglio comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliera Gottardo.
Do la parola all'assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Grazie capogruppo, è un'idea bellissima, nel senso che un ringraziamento fatto così, credo sia davvero un regalo che può essere ben accetto.
È bellissima l'idea della consigliera Gottardo, temo però, e mi riservo di fare due parole un po' più centrate con chi ne sa un po' di più, che rischiamo di toccare delle sensibilità che forse non è detto che abbiano voglia di condividere con altri, con me che tra l'altro non ho esperienza, non sono una psicologa, situazioni che magari possono essere fortemente difficili, delicate. Può essere che magari si possono studiare metodi alternativi. Magari ne parlo, mi riservo di parlarne, dopo di che sicuramente su questa cosa ci risentiremo. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 54 con oggetto: «Convenzione per costituzione, avvio e mantenimento Casf Padova ovest. Sostituzione integrale precedente convenzione approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 08.04.2014».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.
Adesso mettiamo in votazione la proposta n. 55 con oggetto: «Autorizzazione ingresso nuovi Comuni a servizio Casf Padova ovest. Approvazione atto integrativo».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?

Chi si astiene?
Come prima.

12. Approvazione regolamento comunale per l'uso della Casa delle associazioni di via Palù.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: «Approvazione regolamento comunale per l'uso della casa delle associazioni di via Palù». Giovedì 15 si è svolta la I Commissione che ha esaminato questo nuovo regolamento, il Presidente della I Commissione ci illustrerà dopo la presentazione dell'Assessore quali modifiche sono emerse in fase di Commissione.
Do pertanto la parola all'assessore Alberto Rampado per la presentazione del regolamento.

ASSESSORE RAMPADO
Grazie Presidente. Il regolamento della Casa delle associazioni di via Palù si è deciso di redigerlo, in quanto un regolamento vero e proprio non esisteva. E come per altri locali o comunque siti comunali, si è ritenuto opportuno che venisse disciplinato.
L'esigenza di un regolamento è stata sollecitata anche in parte dagli uffici, in quanto c'era la necessità di avere una definizione precisa del periodo in cui ricevere le richieste e quindi contingentarle in un ambito ben definito. E in generale, il regolamento diciamo che è stato fatto per avere anche una omogeneità per l'utilizzo della struttura.
È un regolamento tutto sommato semplice, sono tre paginette. Ritengo che contempli bene e in maniera abbastanza succinta tutte le regole per un buon funzionamento di una struttura, finalità, chi può farne richiesta, come vengono fatte le assegnazioni e la loro durata, le norme comportamentali e altri articoli.
C'è stato un buon approfondimento in sede di I Commissione, bisogna anche dire la verità che in tutti questi anni non ci sono mai stati segnalati problemi sia in termini tecnici che in termini di buon funzionamento della Casa delle associazioni.
Devo anche dire che tutte le richieste fino ad oggi pervenute, sono sempre state soddisfatte e addirittura rimane ancora qualche altro spazio libero, che eventualmente l'associazione ne facciano richiesta, è disponibile.
Io mi fermo qui, poi se ci sono delle domande, sono qui a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Do la parola al Presidente della I Commissione, consigliere Paola Giannachi. Prego.

CONSIGLIERE GIANNACHI – VIVERE RUBANO
Grazie Presidente. In sede di Commissione noi abbiamo valutato, devo dire anche in maniera con spirito costruttivo, tutti gli aspetti del regolamento e sono emerse due modifiche, l'opportunità di due modifiche.
Una all'articolo 7 sulle norme di comportamento da parte delle associazioni, che fruisce degli spazi e in particolare al quart'ultimo al punto dell'unico comma all'articolo 7, lo rileggo. «Segnalare tempestivamente al Comune le necessità di interventi manutentivi, intromissioni indebite, furti, eccetera». Dal confronto che abbiamo avuto, abbiamo ritenuto opportuno inserire anche questo periodo «nonché segnalare danni provocati da altri soggetti utilizzatori verificati al momento dell'accesso alla sala». Ci è sembrato più completo precisare secondo questa formula.
Poi invece l'altra modifica all'articolo 8, che è relativo agli impegni del Comune, e qui è una precisazione che l'Assessore, la dottoressa Viero dell'area socioculturale hanno precisato fosse opportuno inserire, dove si dice che «il Comune effettuerà gli interventi necessari – al secondo punto dell'unico comma – tenendo conto delle disponibilità del bilancio», che era abbastanza ovvia come precisazione. Queste sono le uniche due modifiche, per cui è necessario l'emendamento da votare questa sera.

Discussione generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Presidente.
Apro la discussione. Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Diciamo che non voglio fare un intervento sull'argomento, perché purtroppo quella serata non ho potuto partecipare, perché ero impegnato con il lavoro, l'ho anche detto alla Presidente, però vorrei solo richiamare che avevo chiesto all'inizio di questa Amministrazione di poter magari evitare di avere argomenti che vengono discussi al Consiglio comunale martedì, discussi e approvati il giovedì prima, quindi cinque giorni prima, 15 ottobre, 20 ottobre, e trovandoci adesso a fare delle piccole modifiche. Avevo chiesto se era possibile evitare, come l'esperienza delle passate Amministrazioni, di portare argomenti da votare in Consiglio comunale, discussi cinque giorni prima dove potevano esserci.
Qui sembra chiaro che c'è poco da discutere, avete già deciso, avete già fatto tutto quanto, quindi se avete già all'ordine del giorno del Consiglio il regolamento, la sera si fa la Commissione, perché era già stato deciso questo regolamento, però credo che costantemente continuiamo a fare Commissioni di argomenti che votiamo la settimana successiva in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Credo che il testo fosse stato inviato agli atti. Dopo, se la sua partecipazione non sia venuto in I Commissione, credo sia stata molto proficua anche con gli altri membri della minoranza. È chiaro che purtroppo, visti i tempi ristretti, oggi andremo a votare prima gli emendamenti proposti e condivisi in I Commissione, e dopo andremo a votare il regolamento.
Se ci sono altri interventi.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Forse non mi sono spiegato, la mia è una questione di forma che vi chiedo. Vi chiedo, come ve l'avevo già chiesto al primo Consiglio in cui ho chiesto questa cosa, di non portare all'ordine del giorno argomenti discussi cinque giorni prima, perché mi sembra assurdo. Vuol dire che le cose sono già tutte quante chiuse, confezionate. Allora se dobbiamo prenderla così, fatevi tutte le Commissioni, tutti i regolamenti e votatevi e fate tutto da soli.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Prendo atto, Consigliere. Anche se lei vede che essendoci un emendamento, vuol dire che è stato recepito qualcosa in discussione alla I Commissione.
Se ci sono altri interventi. Assessore Rampado, prego.

ASSESSORE RAMPADO
Io faccio fatica a capire quali possono essere le cose già predisposte. Noi abbiamo fatto un'ora di Commissione, in cui c'è stato modo, e testimone ne è, se si prendono testimoni della maggioranza sembra che si voglia solo una voce univoca, il consigliere Boldrini, e abbiamo avuto modo di approfondire in maniera anche abbastanza puntuale tutti i punti dove c'erano dei dubbi. Mi sembra anche che si manchi di rispetto nei confronti di chi invece durante la Commissione ha espresso le sue perplessità, ha dato dei suggerimenti che in parte sono stati recepiti. Quindi non lo trovo giusto neanche nei confronti di chi c'era…

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Assessore Rampado, non ho messo in discussione il lavoro fatto. La cosa che ho chiesto, è che non venga messo, e che ho chiesto, ma giustamente non vi interessa, di mettere all'ordine del giorno martedì argomenti portati in discussione in Commissione cinque giorni prima. Questo ho chiesto.
Se non si può fare, ne prendiamo atto. Basta. Continuerò a richiederlo anche la prossima volta che metterete la Commissione giovedì, discussione e Consiglio con l'approvazione martedì. Quindi quando parte già la convocazione del Consiglio, c'è già l'ordine del giorno. Tutto qua. Non metto in discussione il lavoro, perché secondo me avete fatto un ottimo lavoro. È una questione di forma.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Credo sia anche opportuno però ricordare in questa sede, che se un Consigliere non può partecipare alla Commissione, può delegare un altro membro di minoranza in questo caso, a partecipare alla Commissione. Quindi si avvisa il Presidente della propria assenza, che non sempre avviene, lo si avvisa dell'assenza ed eventualmente si propone la sostituzione.
E dopo, dico anche che abbiamo tutti i telefoni degli altri, si può anche chiamare l'Assessore o altri membri di Commissione e dire: di cosa avete parlato, di cosa avete discusso? Ci si interessa un attimo. Riconosco l'osservazione al Consigliere, non la nego, non la contesto, ma la convocazione della Commissione di cinque giorni, e allegata alla convocazione c'era il testo del regolamento. Quindi non stiamo parlando di cinque giorni, cioè il tempo da giovedì a martedì. Stiamo parlando che cinque giorni prima di giovedì avevamo già il testo a disposizione. Non mi pare che l'Assessore abbia ricevuto email o domande specifiche di chiarimento.
Quindi benissimo, lei fa bene a fare questa osservazione, però nel caso specifico di questo regolamento non mi pare che ci fossero punti aperti, che non sono stati discussi o chiariti. Però ho colto la sua osservazione. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Mi rifaccio un pochino alla lamentela del consigliere Pedron. In effetti, giovedì 15 abbiamo analizzato il regolamento, nulla da dire. Però il martedì precedente c'era stata una conferenza dei capigruppo, dove erano già stati decisi gli argomenti da mettere nel Consiglio comunale.
Il consigliere Pedron dice che è una questione di correttezza, invece di metterlo in programma alla discussione in Consiglio comunale cinque giorni prima, dopo la conferenza dei capigruppo in pratica, perché non si fa dodici giorni prima? Sarebbe molto più corretto. Tutto lì.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Prendiamo atto anche della sua sottolineatura, cercheremo di essere con tempi non sempre fattibili, però appena abbiamo in mano il regolamento, noi lo proponiamo subito in Commissione.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Vorrei restare nel merito dell'argomento a questo punto, perché anch'io ho preso atto che c'è

stato effettivamente un lavoro certosino fatto all'interno della Commissione e mi associo agli altri colleghi dell'opposizione, perché effettivamente questa cosa poteva in qualche modo essere anticipata, perché ci sono dei punti a mio avviso di cui magari non eravamo a conoscenza. Almeno io pur vivendo la realtà della Casa delle associazioni nell'associazione più importante che c'è, non sapevo che al primo piano ci fosse comunque l'abitazione, l'assegnazione di un alloggio per altri scopi.
Rispetto a questo, vorrei capire anche, siccome l'Amministrazione mi sembra di intendere che voglia comunque allargare la fruibilità degli spazi, nel momento in cui questo nucleo familiare dovesse trovare un'altra sistemazione ovvero risultasse assegnataria di alloggi Erp, in definitiva, posto che il primo piano e il piano terra è riservato e rimarrà riservato a quella che è un'associazione storica del nostro territorio, che ha anche un certo numero di iscritti, di sostenitori, quanti spazi e quali sono gli intendimenti che l'Amministrazione pensa di perseguire per dare la possibilità che più associazioni possano fruire di uno spazio, che è lo spazio ad uso dei cittadini che si associano.
Quindi rispetto agli spazi, io avevo chiesto la planimetria e non avevo visto, ma molto probabilmente non sono arrivata a girare la pagina, che fosse allegata al regolamento, la vedo stasera ed effettivamente anche capire quale sarà la prossima distribuzione rispetto alle domande, piuttosto quali spazi magari si possono anche ridurre per creare più stanze, non so se su questo argomento l'Amministrazione abbia già fatto delle scelte.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie consigliere Gottardo.
Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO – DONI SABRINA
In merito alla domanda sollevata adesso dalla consigliera Gottardo, come già chiesto, anticipato in Commissione, noi stiamo cercando di destinare più spazio rispetto agli attuali alle numerose associazioni che sono iscritte all'albo comunale e che chiedono, perché hanno bisogno, di avere gli spazi dove potersi incontrare, dove poter convocare gli incontri periodici che fanno.
Attualmente tutto il piano terra di quell'edificio, di cui si sta parlando, è destinato alle associazioni, non solo ad un'associazione storica a cui faceva cenno la Consigliera. Abbiamo già in mente di destinare l'intero immobile alle associazioni. Come giustamente ha ricordato, il primo piano è stato temporaneamente destinato alla gestione dell'emergenza abitativa, fino a poco tempo fa c'era erano due nuclei lì, con una cucina in comune, adesso è rimasta una mamma con un minore. E non appena riusciremo a dare una soluzione abitativa alternativa, quell'edificio è destinato a Casa delle associazioni *in toto*. Piano terra e primo piano.
Mi ricorda il Vicesindaco che c'è anche una delibera di Giunta, che stabilisce l'uso anche del piano superiore per questo specifico intendimento, quindi…

(*Intervento fuori microfono*)

Quindi l'intendimento dell'Amministrazione è proprio quello di andare a destinare l'intero edificio alle associazioni iscritte all'albo comunale delle associazioni. Questo è l'intendimento dell'Amministrazione.
Non riusciamo a dirvi esattamente quando, perché non possiamo mica mettere sulla strada le persone che ci sono dentro, però man mano che si libererà lo spazio, quella è la destinazione di quell'edificio. La Casa di Abramo lo sa bene, è occupata.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Rampado, prego.

ASSESSORE RAMPADO
Giustamente, per rispondere alla domanda della consigliera Gottardo, effettivamente gli spazi sono piuttosto ristretti, pensare di suddividerli ancora, diventa complicato anche perché la sala quella grande oggettivamente se c'è un'associazione che ha più associati, è bello che si ritrovi in un ambito un po' spazioso. Siamo fiduciosi, auspichiamo che quanto dice il Sindaco, si avveri il prima possibile, eventualmente ci saranno altri spazi. La parte sopra, sì.

(*Intervento fuori microfono*)

Non glielo so dire neanche io, a dire la verità, però basta chiederlo e si può vedere.

SINDACO – DONI SABRINA
Scusi Consigliera, guardi che stiamo disquisendo solo sul regolamento degli attuali spazi, non del piano superiore. Quindi non chiediamo nessun atto di fiducia. Attualmente il primo piano è destinato all'emergenza abitativa, c'è una delibera di Giunta che stabilisce questo. Nel momento in cui si libereranno quegli spazi, abbiamo detto, nostro intendimento è che anche quegli spazi vengono destinati alle associazioni. Ma al momento il regolamento disciplina gli spazi del piano terra.

ASSESSORE RAMPADO
Nell'articolo 1 al punto n. 2 la struttura si compone di un edificio a due piani, di cui il piano terra è a disposizione delle associazioni con n. 3 sale individuate con il n. 1, n. 2A e n. 2B nell'allegata planimetria.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, metto prima in approvazione i due emendamenti. Quindi partiamo con il primo emendamento all'articolo 7 (Norme di comportamento da parte dell'associazione), al quart'ultimo capoverso viene aggiunta la seguente frase, anzi, leggo la frase completa del capoverso. «Segnalare tempestivamente al Comune la necessità di interventi manutentivi, intromissioni indebite, furti, eccetera, nonché segnalare danni provocati da altri soggetti utilizzatori verificati al momento dell'accesso alla sala».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevole Vivere Rubano, Rubano futura, Difesa civica e Boldrini Renato.
Nessun contrario.
Astenuti Forza Rubano e Rubano al centro.
Passiamo al secondo emendamento che è all'articolo 8, secondo capoverso lo leggo completamente. «Provvedere alle utenze (acqua, energia elettrica, riscaldamento, asporto rifiuti, eccetera) ed alle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei fabbricati e delle aree esterne su segnalazione delle associazioni o in base a proprie verifiche. Il Comune effettuerà gli interventi necessari tenendo conto delle disponibilità di bilancio. Qualora detti interventi comportino l'impossibilità di utilizzare la struttura, le associazioni interessate verranno tempestivamente avvisate».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Difesa civica e Boldrini Renato.
Si astengono Forza Rubano e Rubano al centro.
Adesso andiamo a votare la proposta n. 62 con oggetto: «Approvazione regolamento comunale per l'uso della Casa delle associazioni di via Palù», integrato ovviamente dei due emendamenti che siamo andati a votare.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Difesa civica e Boldrini Renato.
Si astengono Forza Rubano e Rubano al centro.
Buona serata a tutti. Grazie.

La seduta termina alle ore 22.40.